Per Natale e Santo Stefano niente cinema e benzina (pag. 11)

edizione borse

Anno 103 Numero 297

giovedì 23 venerdì 24 dicembre 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6300 - Estero: anno Lire 33.700 ... - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 ... 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60 ... Milano, via Pirelli 30/32 ... Roma, via Santa Maria in Via 40/41 ... 16122 Genova, via E. Vernazza 23 ... Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

Infuocata la lotta per il Quirinale

Ancora gravi dubbi sul voto di stasera

(il ventiduesimo dopo 14 giorni)

Continua l'offensiva della nebbia

Centinaia di auto danneggiate sulla Milano-Brescia (pag. 2)

Volontè "arrestato,, per sciopero

E' avvenuto ieri a Roma. L'attore subito rilasciato (pag. 2)

Franchi tiratori contro LEONE

NENNI candidato

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Francesco De Martino ha ritirato la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica. Subito dopo, la direzione del psi ha deciso di presentare Pietro Nenni. Il vecchio «leader» non ha ancora accettato, ma è probabile che le sue resistenze vengano superate e che stasera alle 18, quando avrà inizio il 22° scrutinio, il suo nome figurerà contro quello del senatore Leone, nuovo candidato ufficiale della dc, del pri, del pli e del psdi.

La battaglia del Quirinale è giunta ad una svolta. Qualsiasi pronostico è azzardato. Sulla carta Leone ha una lieve maggioranza di voti per essere eletto sesto Presidente della Repubblica. Nenni, candidato delle sinistre, non ha invece speranze se gli schieramenti restano quelli di ieri. Da stasera tutto è possibile. Tra l'altro, c'è il dramma di molti socialdemocratici legati a Nenni da antica amicizia. Ma i maggiori problemi sono nella dc: le sinistre del partito sono contrarie alla candidatura Leone e ci si chiede quanti saranno stasera i «franchi tiratori» democristiani.

Giovanni Leone con la moglie ad una «prima» teatrale a Roma

Se i franchi tiratori saranno non più di 20-25, Leone, salvo sorprese da parte di alcuni socialdemocratici, può farcela; se saranno, come si diceva stamane a Montecitorio, 60-70, Leone entro domani sarà costretto a rinunciare.

La cronaca politica di questa giornata di estrema tensione e di grande attesa si apre con la lettera di rinuncia di De Martino, che sin dall'inizio, grazie al «fronte delle sinistre», era sempre stato il candidato più votato. *«Cari compagni, nel momento in cui si crea una situazione nuova con la proposta da parte della dc di una diversa indicazione, ritengo opportuno rinunciare alla candidatura che mi avete fatto l'onore di conferirmi. Per essa desidero esprimervi il mio fraterno ringraziamento. La comune battaglia che abbiamo condotto mi ha permesso di rappresentare, oltre che il partito socialista italiano, partiti e gruppi che pur nella rispettiva autonoma ispirazione e collaborazione politica sono l'espressione delle grandi masse popolari».*

«Rimane l'obiettivo di assicurare — prosegue la lettera dell'on. De Martino — *un giusto equilibrio dei poteri e di garantire la Costituzione nella sua lettera e nel suo spirito. Rimane la necessità di associare nella elezione del Presidente della Repubblica le forze democratiche che hanno contribuito con la lotta antifascista, con la Resistenza e con la Costituzione a creare la nostra Repubblica, evitando che l'elezione del Presidente sia l'espressione della sola maggioranza di centro e di destra».*

«Occorre — conclude la lettera dell'on. De Martino — *assicurare l'ordinato e civile creazione di nuovi equilibri nella più rigorosa tutela delle istituzioni democratiche e del sistema delle libertà».*

Poco dopo la direzione del psi ha emesso un comunicato, col quale «prese atto della rinuncia del compagno *Francesco De Martino al quale rivolge un fraterno ringraziamento per avere tanto degnamente rappresentato gli interessi del partito e della democrazia, de-*

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

AMARE SORPRESE PER I "CLIENTI,, DI MIREILLE

Invece della procace biondina trovavano due furiosi cani lupo

nostro servizio

St. Etienne, giovedì sera.

Saint-Etienne, nel cuore della Francia, non è una «città tentacolare». La vita ruota secondo l'orario delle industrie e alla sera generalmente tutti vanno a letto molto presto; qualche cinema, qualche caffè sono gli svaghi per i «nottambuli». Una eccitante attrazione fino a qualche giorno fa, era rappresentata da una stupenda bionda sui 25 anni — una bella di sera — che «attendeva» ad una cantonata con stivaletti bianchi e una pelliccia aperta sul davanti in modo da lasciar vedere, sotto la mini, cosce lunghe e affusolate, messe in risalto dal brillio d'una calzamaglia argentata.

Mireille Quidon — questo il nome della ragazza — faceva ottimi affari, non solo tra gli abitanti di Saint-Etienne, ma soprattutto fra i forestieri di passaggio fra i quali predominano i tedeschi in rapporti d'affari con le industrie locali.

Naturalmente nessuno poteva sospettare che la dolce fanciulla, così garbata e docile negli approcci amorosi-venali, riservasse una sorpresa assai sgradevole. Appena giunti nel suo bene arredato alloggetto, i clienti trovavano infatti proprio accanto al letto, due enormi cani lupo irascibili e minacciosi: Sultan e Wolf. Agli ospiti, già raffreddati da questa visione, Mireille sorridente, mormorava: *«Lasciate subito la grana e andatene, se no dico una parolina ai miei cani».* Wolf grugniva, Sultan scopriva fino alle gengive i denti aguzzi e i clienti obbedivano. Andandosene umiliati, giuravano a se stessi che mai più sarebbero caduti in una situazione del genere e, per timore d'uno scandalo, ben si guardavano di porgere denuncia alla polizia.

Mireille da pochi mesi aveva messo in atto il trucco dei cani; prima era solita ricorrere ad un altro stratagemma «tecnico». Mentre i visitatori si stavano spogliando, in uno slancio di effusione li profumava con uno spruzzatore contenente in realtà una miscela di gas soporifero e lagrimogeno. I malcapitati galanti, che si risvegliavano dopo qualche minuto con la gola infuocata e gli occhi brucianti senza essersi esattamente resi conto di quanto era accaduto, pagavano e se ne andavano.

Nella vita nulla può riuscire bene sempre allo stesso modo. Mireille in particolare commise l'errore di credere che anche i forestieri avrebbero taciuto per timore d'uno scandalo; ma così non fu nel caso di due tedeschi, i quali, ieri l'altro, denunciarono di essere stati alleggeriti d'un considerevole peculio con la minaccia dei cani; sulla loro scia si presentò anche uno scapolo sessantenne ch'era stato vittima invece della bomboletta-spray «addormenta-clienti».

Mireille ora è finita in carcere e si è scoperto che è una vecchia conoscenza della polizia, bravissima in imbrogli d'ogni genere. Per esempio era solita portare nella borsetta un tubetto vuoto di barbiturici; se veniva fermata, fingeva di ingoiare l'inesistente contenuto. Quindi si buttava a terra. Veniva portata all'ospedale donde riusciva a fuggire senza che la sua identità fosse accertata. r. s.

in sintesi

Aiuti cinesi al Pakistan

HONGKONG — La Cina Popolare sta inviando massicci aiuti per via aerea al Pakistan dal 21 novembre perchè le abbondanti nevicate hanno bloccato le strade di montagna che collegano i due Paesi. L'operazione di trasporto è diretta da Kuang Jen-nung, vicecomandante dell'aviazione cinese.

"Molotov,, per il premier

CANBERRA — Una bottiglia molotov è stata lanciata oggi nel cortile della residenza del premier australiano McMahon. L'ordigno non è esploso. Sembra che gli agenti di guardia abbiano sparato e che un uomo sia ricoverato sotto sorveglianza in ospedale.

Le accuse di Fidel

L'AVANA — Fidel Castro ha dichiarato ieri che il capitano Villa, comandante di un mercantile catturato la settimana scorsa da alcune cannoniere cubane, ha confessato di essere un agente della Cia. Villa sarà processato, gli uomini d'equipaggio rilasciati.

Scarafaggi in Campidoglio

NEW YORK — Il Campidoglio di Washington è infestato da migliaia di scarafaggi. Il personale addetto alla manutenzione si è dichiarato sconfitto dopo una lunga «battaglia»

Irruzione in un alloggio nel centro di Sanremo

C'è una casa (squillo) per i weekend al mare

Sorpresi cinque uomini in compagnia di due ragazze entrambe di 21 anni - I tre «in attesa» erano intrattenuti con champagne dalla tenutaria, che è stata arrestata

dal corrispondente

Sanremo, giovedì sera.

Casa-squillo in pieno centro di Sanremo, in via Matteotti 124, in uno dei più eleganti palazzi della città. Nell'appartamento hanno fatto irruzione, la notte scorsa, alcuni carabinieri al comando del cap. Liberati, che aveva un mandato di perquisizione rilasciato dal sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, dott. Poggi.

I militi hanno trovato nell'alloggio cinque uomini. Due erano in compagnia di ragazze, mentre gli altri tre erano nella piccola anticamera intrattenuti nell'attesa dalla padrona di casa, Rosa De Benedetti, 35 anni, una graziosa signora da poco divorziata, originaria di Pieve di Teco.

Le due ragazze, entrambe di ventun anni e molto carine, sono state accompagnate in caserma per essere interrogate. Sono poi state rilasciate. La De Benedetti è stata arrestata sotto l'accusa di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e rinchiusa nel carcere femminile di Imperia.

Oggi pomeriggio verrà riaccompagnata a Sanremo per essere interrogata dal magistrato inquirente. L'operazione è stata coordinata dal magg. Manfredini di Imperia, in collaborazione con i comandi di Ventimiglia, Bordighera e Sanremo.

Il palazzo dove la De Benedetti aveva preso in affitto l'appartamento è occupato da uffici, per cui c'è voluto molto tempo per accorgersi del viavai continuo.

I carabinieri soltanto da una settimana avevano iniziato le indagini e deciso l'irruzione. La porta è stata aperta dalla stessa padrona di casa, che aspettava un altro cliente, ed è rimasta impietrita quando ha visto i carabinieri in divisa. Sul tavolino, in anticamera, c'erano quattro coppe di champagne. I cinque uomini sono stati identificati e poi rilasciati: rimarranno a disposizione dell'autorità inquirente per eventuali interrogatori.

La notizia della scoperta di una casa-squillo ha destato molti pettegolezzi, si è sparsa la voce che tra i clienti della De Benedetti si fossero anche alcuni noti professionisti e ricchi commercianti torinesi e milanesi disposti a pagare tariffe che pare variassero tra le 20 e le 25 mila lire.

Renato Olivieri

borse

Fondo resistente

Quotazioni a pagina 11

Canzonissima: un broglio contro Massimo Ranieri?

Massimo Ranieri con l'attrice Ottavia Piccolo

dal corrispondente

Napoli, giovedì sera.

(a. l.) *Giovanni Calone, padre del popolare cantante napoletano Massimo Ranieri, ha presentato alla Questura di Napoli un circostanziato esposto-denuncia per una presunta truffa che verrebbe attuata ai danni del figlio. Secondo quanto il signor Calone lamenta, a Napoli ed in altre città d'Italia parecchi ambulanti offrirebbero tre biglietti della Lotteria di Capodanno abbinata a "Canzonissima" al prezzo di mille lire anziché di 1500. La vantaggiosa offerta sarebbe fatta a condizione che chi acquista i tre biglietti voti per Massimo Ranieri. Al compratore, infatti, verrebbero date sei cartoline affinché, seduta stante, segni nella casella azzurra il nome e il cognome del cantante napoletano e quindi le restituisca al venditore, con l'intesa che questi provvederà poi ad applicarvi i tagliandi già staccati dai biglietti della lotteria ed a spedirli. Sennonché, a quanto sembra, le cartoline non verrebbero affatto spedite ed i tagliandi staccati dai biglietti verrebbero successivamente svenduti, a prezzo molto inferiore, a persone che hanno qualche interesse ad acquistarli.*

Nella denuncia si sottolinea che il raggiro avrebbe evidenti danni morali e materiali al cantante napoletano: morali, perchè nè lui nè i suoi discografi, contrariamente a quanto si potrebbe supporre, si sono mai fatti promotori di una tale iniziativa, materiale perchè la gente crede di aver votato per Massimo Ranieri mentre in realtà i suffragi finiscono ad altri.

Non appena la denuncia sarà stata inoltrata alla Procura della Repubblica, saranno iniziate indagini per accertare se effettivamente esista tale traffico di cartoline e biglietti della Lotteria.

Scippato a Roma di settanta milioni

ROMA, giovedì sera.

Settanta milioni di lire sono il bottino di due malviventi che, stamane alle 11,20, hanno scippato a Roma l'economo della «Gioventù italiana» di una borsa contenente gli stipendi.

Raffaele Capuano, economo della «Gioventù italiana» (ex Gil) che ha sede in Lungotevere Marescialo Diaz 20, insieme con l'autista Luigi Capitani e l'impiegata Benedetto Ciani era andato in via San Basilio, alla sede dell'Italcasse, dove avevano ritirato 25 milioni in contanti e 45 milioni in assegni di piccolo taglio.

Ritornati davanti alla sede, dopo aver parcheggiato la macchina, sono entrati nel portone. Un giovane sui 35 anni, con un passamontagna scuro, si è avvicinato al Capuano e gli ha strappato la borsa. Lo scippatore è subito fuggito su una veloce moto. (Italia)

Durante una manifestazione in Piazza di Spagna

Volontè girava uno sciopero fermato come scioperante

L'attore si è trovato nel pieno di una dimostrazione operaia - E' stato subito rilasciato

nostro servizio

ROMA, giovedì sera.

Tra i fermati durante i disordini di ieri a piazza di Spagna, c'è anche Gian Maria Volontè. Questa volta, però, l'attore non era tra i dimostranti, il suo fermo è avvenuto a causa di una macchina cinematografica.

Circa duecento dipendenti delle varie industrie occupate in provincia di Roma si erano dati appuntamento, ieri mattina, in piazza di Spagna. Volevano innalzare una tenda e restarvi per tutto il periodo delle feste. Ma alcuni agenti sono subito intervenuti ed hanno sequestrato la tenda e altri attrezzi. Molti manifestanti hanno vivacemente reagito, lanciando bidoni di immondizie, presi dai camion della nettezza urbana, contro gli agenti. Le forze dell'ordine hanno risposto con alcune cariche e lanciando candelotti lacrimogeni contro i dimostranti. Alcuni operai sono scappati dalla piazza e si sono nascosti nelle vie adiacenti.

Erano circa le 13. Volontè era arrivato in piazza di Spagna con una troupe cinematografica per girare alcune riprese di un documentario sull'occupazione delle fabbriche a Roma.

Quando vi sono state le cariche della polizia, l'operatore si è messo a filmare. E' stato visto da alcuni agenti, che si sono scagliati contro di lui per portargli via la macchina da presa. E' nato un tafferuglio. Gian Maria Volontè, allora, ha afferrato la cinepresa e ha cercato di allontanarsi.

Gli agenti sono andati verso di lui, ma l'attore è riuscito a passare la macchina ad uno dei tecnici. Su una camionetta, è stato poi portato in un commissariato di polizia dove è stato identificato e rilasciato.

L'episodio ha provocato le reazioni del comitato di agitazione dei lavoratori, degli attori e degli autori cinematografici. In serata, questi hanno emesso un comunicato, in cui si protesta per la violazione del diritto all'informazione. F. F.

Una fase dei disordini avvenuti ieri a Roma in Piazza di Spagna (Telefoto Ap).

Gli agenti «fermano» Gian Maria Volontè

Circolazione ancora difficoltosa, specie in Piemonte

Notte da incubo per la nebbia stamane lieve miglioramento

Centinaia di auto danneggiate sulla Milano-Brescia rimasta chiusa al traffico per diverse ore

Milano, giovedì sera.

Situazione leggermente migliorata questa mattina a Milano, per quanto riguarda la nebbia, dopo una nottata da vero incubo con visibilità da zero a non più di 50 metri su tutte le strade. Numerosi gli incidenti, specialmente sull'autostrada Milano-Brescia, che ieri sera è rimasta chiusa al traffico per diverse ore a causa di una serie di tamponamenti nei quali si sono avuti 38 feriti e centinaia di mezzi danneggiati. Tra i feriti vi è anche il comandante del gruppo carabinieri di Bergamo, rimasto coinvolto in un incidente mentre faceva ritorno in città dopo aver compiuto un sopralluogo in una banca rapinata da due banditi.

Gli aeroporti della Malpensa e di Linate sono entrambi chiusi, ma la leggera schiarita in atto da questa mattina lascia sperare che nelle prime ore del pomeriggio possa riprendere il traffico alla Malpensa. In questi giorni di grande esodo la polizia stradale ha rinnovato l'appello a tutti gli automobilisti a non usare le autostrade ma a servirsi dei treni: tuttavia la caotica situazione delle ferrovie impossibilitate a far fronte alle richieste di decine e decine di migliaia di utenti, fa sì che molti ancora preferiscano sfidare il pericolo della nebbia.

Verbania, giovedì sera.

Il nebbione che per oltre quarantotto ore aveva gravato sul Verbano si è in parte dissolto, stamane, lasciando il posto a forti brinate e formazioni di ghiaccio sulle strade. Banchi di nebbia persistono tuttavia su tratti delle statali 33 del Sempione, 34 del Lago Maggiore, sulla Gravellona-Omegna e sulla provinciale Laveno-Varese, nonché sulle acque del lago. Temperatura di +1° alle ore 7,30

Asti, giovedì sera.

Sulle strade dell'Astigiano continua a gravare la nebbia. La circolazione degli automezzi è abbastanza scarsa. La temperatura nel capoluogo alle 7 di stamane era di —2 gradi; massima di ieri: +4 gradi.

Alessandria, giovedì sera.

Sempre fitta nebbia sul territorio alessandrino. La circolazione stradale è assai rallentata a causa della scarsa visibilità.

Ovada, giovedì sera.

Ancora fitta nebbia sull'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura. Difficile la circolazione sulla Ovada-Novi, Ovada-Alessandria e sulla statale 456 Asti-Voltri, nel tratto Cremolino-Ovada - Rossiglione. Alle 7 di stamane il termometro ad Ovada segnava — 2 gradi.

Cuneo, giovedì sera.

Sole in montagna e sul capoluogo, nebbia molto fitta sulla pianura con notevoli intralci alla circolazione stradale. In montagna stanno arrivando, in coincidenza con la chiusura delle scuole, le prime comitive, per trascorrere sulla neve le vacanze natalizie e di fine anno. Stazionaria la temperatura: 5 gradi alle 7,30 a Cuneo.

Susa, giovedì sera.

In tutta la val'e Susa stamane cielo sereno, con ampia visibilità sull'arco alpino al di sopra dei novecento metri. La coltre di nebbia che ricopriva il fondovalle, si è in parte diradata e il traffico è tornato pressoché normale. Le strade sono però coperte da una patina di ghiaccio. Alle ore otto a Susa il termometro segnava — 8°.

Imperia, giovedì sera.

Sulla Riviera dei fiori il cielo si mantiene sempre coperto, con mare calmo, temperatura alle ore 9: +9 gradi.

Un'immagine del traffico sull'autostrada Torino-Milano reso pericoloso dalla nebbia

Dopo l'esame dell'auto abbandonata

Le impronte smascherano i banditi dell'Astigiano

Sono due giovani pregiudicati, quelli stessi che ieri hanno assaltato la banca di S. Damiano

dal corrispondente

Asti, giovedì sera.

(v. m.) *I due banditi autori di numerose rapine fatte in questi mesi in agenzie bancarie dell'Astigiano e dell'Alessandrino sarebbero già stati identificati attraverso le impronte lasciate sulla «Giulia» usata per il colpo alla Cassa di Risparmio di Refrancore d'Asti, avvenuto il 7 dicembre scorso.*

L'auto era stata trovata abbandonata nei pressi di Quarto d'Asti due giorni dopo. Nell'interno la polizia ha pure rinvenuto alcuni indumenti e due passamontagna. Il colpo aveva fruttato ai banditi circa quattro milioni in contanti.

Nella «Giulia» la polizia aveva rilevato numerose impronte digitali che, inviate alla polizia scientifica, hanno permesso di identificare i rapinatori. Sono due giovani pregiudicati, i quali continuano nelle loro criminose imprese, come quella di ieri a San Damiano d'Asti, dove hanno fatto irruzione nella agenzia della stessa Cassa di Risparmio di Asti impossessandosi di tre milioni.

Il colpo è stato effettuato alle 12,28 quando due impiegati e alcuni clienti hanno sentito improvvisamente questa frase: «E' una rapina, alzate le mani, nessuno si muova». Gli impiegati della banca ed i clienti si sono voltati verso la porta d'ingresso e hanno scorto due rapinatori che stringevano in pugno due pistole ciascuno. Per un attimo nessuno ha fiatato, poi mentre uno dei banditi teneva a bada sotto la minaccia delle armi i clienti, l'altro ha intimato agli impiegati di aprire la cassaforte.

Il rag. Luigi Preti, di 47 anni, residente ad Asti, direttore dell'agenzia, ha cercato di dir qualcosa e si è mosso in direzione del rapinatore, ma questi gli ha esclamato: «Non si muova o sparo». Il rag. Preti non ha potuto far altro che obbedire. E' stato poi il rag. Giovanni Binello, di 38 anni, ad aprire la cassaforte. Il rapinatore ha afferrato il denaro, senza accorgersi che in una busta si trovavano altri cinque milioni.

La rapina è durata tre minuti. Appena fuori dall'agenzia i malviventi sono saliti su una «1100» targata Torino di color blu chiaro con il motore acceso, senza altri complici a bordo, allontanandosi a forte velocità in direzione di Asti. Sul posto sono intervenuti carabinieri e polizia. Sono state rilevate altre impronte digitali, ora all'esame della polizia scientifica.

Uccide la madre gettandola nel vuoto da una finestra

REGGIO CALABRIA, giovedì sera.

(a. i.) Stanotte un manovale di Caulonia, Pasquale Portaro, di 30 anni, ha ucciso la propria madre scaraventandola dalla finestra di casa. La sventurata, Rosa Michela di 63 anni, s'è sfracellata al suolo dopo un volo di più di dieci metri.

Il matricida, che in passato aveva dato segni evidenti di squilibrio mentale tanto da consigliarne il ricovero in ospedale psichiatrico è stato poi arrestato.

Madre e figlio avevano cominciato a litigare ieri sera ed i vicini di casa avevano udito le urla minacciose. Verso le 3 il folle si è levato dal letto in un rinnovato impulso di furore, ha sollevato di peso la donna che stava dormendo e l'ha gettata dal davanzale.

MORO candidato dc se LEONE fallisse

(Segue dalla 1ª pagina)

libera di proporre ai gruppi la candidatura del compagno Pietro Nenni e rivolge un appello ai gruppi che hanno votato il compagno De Martino e agli altri gruppi dell'arco costituzionale perché appoggino il nuovo candidato». L'appello è stato subito accolto dal pci, dal psiup e dalla sinistra indipendente.

Si registrano frattanto le prime reazioni di esponenti di gruppi che sostengono Leone. «*La candidatura Nenni*», ha detto il presidente dei deputati liberali Bozzi «*è espressione dello stesso contrasto politico che fu proprio di De Martino. Anche quest'ultima vicenda dovrebbe indurre a favorire l'elezione del senatore Leone che si colloca, per la sua personalità, al di sopra delle parti, espressione dell'unità nazionale*». Ma anche nel pli non tutti sono d'accordo con Bozzi: v'è chi dice che pure Nenni è un «leader» così prestigioso tanto da essere anche lui considerato «espressione dell'unità nazionale». Identici discorsi fanno molti dc.

In favore di Leone, dopo quattordici giorni di estenuante battaglia e ventuno scrutini (quello di stasera è il 23°) potrebbe giocare la stanchezza e l'esasperazione di molti «grandi elettori», ormai decisi a chiudere la vicenda e a tornarsene a casa. E' impossibile valutare il numero di questi scontenti che appartengono a ogni gruppo politico; di certo, si può dire che molti capi corrente non riescono più a controllarli.

Leone ha avuto stamane a Palazzo Madama un colloquio con Fanfani definito dal portavoce del Senato «cordiale». L'appoggio di Fanfani è per Leone un elemento determinante. Per comprendere meglio il risultato di stasera — qualunque esso sia — bisogna infatti tenere conto anche della struttura interna della dc, estremamente «composita». Prima dell'inizio delle elezioni presidenziali, il partito era già diviso in nove correnti; le vicende di questi giorni tormentati hanno portato a improvvisi cambiamenti di situazioni. Per esempio, Forlani e i suoi amici forniai nettamente divisi dal vecchio gruppo di «Nuove Cronache» che fa capo a Fanfani), partiti come sostenitori della candidatura del presidente del Senato, vi hanno rinunciato ed oggi sono più vicini a Moro (prossimo candidato dc se Leone fallisce) che a Leone.

L'ex presidente del Consiglio Leone, tuttavia, è completamente al di fuori di questi giochi. «*Non faccio parte di nessuna corrente — dice — faccio corrente con me stesso*». «*Sta sicuro, ormai è fatta*», gli ha detto Rumor, assicurandogli che oggi, 23 dicembre, giorno dell'onomastico della moglie Vittoria, le porterà «*come regalo il Quirinale*».

Ma Leone è scettico. Ha dato disposizione, a casa sua, di festeggiare l'onomastico della moglie «*come se nulla fosse accaduto e come se nulla potesse accadere*». «*Noi meridionali — ha aggiunto — seniamo ai costumi del buon tempo, non dico antico, ma di sempre*».

Questi dettagli della festa in casa Leone sono stati riferiti, nel «Transatlantico», all'on. Moro. Qualcuno ha consigliato al ministro degli Esteri un «discreto telegramma di auguri». Moro ha risposto con il suo solito, dimesso sorriso e si è allontanato senza dire una parola. «*Verrà eletto il giorno dell'Epifania*» ha detto un «grande elettore», «*quando arrivano il re vecchio, il re giovane e il re Moro*».

«*Non conoscete l'uomo —* è intervenuto il senatore Jannuzzi — *non si presenterà finché non sarà il candidato ufficiale del suo partito. Non vuole spaccare la dc accettando una votazione tipo quella che mandò Gronchi al Quirinale*». «*Ho capito* — ha detto il senatore comunista Macaluso — *per risolvere questa situazione ci vorrà Noschese, travestito da Fanfani, che vada a dire a tutti di votare per Moro*». L. g.

Il senatore Fada (dc) morto nella notte a Roma

ROMA, giovedì sera.

E' morto improvvisamente la scorsa notte a Roma il sen. Annibale Fada, della dc. Aveva 45 anni, essendo nato a Collio, in provincia di Brescia, nel 1926. (Ansa)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* considerate le posizioni negative di Marte per tutta la giornata, è consigliabile, in vista delle Feste, rimandare le trattative a gennaio. *Sentimenti:* anche nel settore affettivo il clima è di estrema tensione. Non discutere. *Salute:* prudenza con i congegni meccanici. Non correre in auto.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* date la precedenza soltanto a quelli urgenti, riservandovi per gli altri alla prossima settimana. Nel complesso i presagi sono propizi. *Sentimenti:* le questioni del cuore si risolvono quando meno ve l'aspettate. Gioie. *Salute:* un po' di riguardo per il fegato è proprio doveroso.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* quei pochi di cui vi occuperete sono destinati ad un esito incoraggiante. Scambio di opinioni che si rivelerà utile in avvenire. Agite. *Sentimenti:* accantonate il progetto della persona amata per le prossime feste. Armonia. *Salute:* non esponetevi a rischi. Non è il momento della montagna.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* se anche non sbrigherete tutto il lavoro non appenatevi perché nessuna conseguenza ne verrà. Una iniziativa richiede studio preventivo. *Sentimenti:* animazione festosa in famiglia per la serata della vigilia. Tenerezze. *Salute:* moderazione, in vista della golosità che si preparano per la ricorrenza.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la quadratura Sole-Plutone solitamente nasconde trame insidiose di nemici, oppure annuncia probabili speculazioni finanziarie rovinose. Cauti. *Sentimenti:* la nuova tenera felicità da una passione improvvisamente esplosa. Estasi. *Salute:* soltanto a fine giornata ritorna il benessere, la gioia di vivere.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* anche la vigilia di Natale specie al mattino conversazioni telefoniche e disbrigo di corrispondenza lasceranno poco tempo libero. *Sentimenti:* con la vostra maniera più meticolosa avrete gran da fare per i doni. *Salute:* non offre alcun motivo di rilievo. Autocontrollo a tavola.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* non tentate alcuna speculazione finanziaria specie se suggerita da persone di conoscenza recente e superficiale. Probabili perdite. *Sentimenti:* il trigono Venere-Plutone, in serata ipotizza una passione segreta e violenta. *Salute:* sorvegliare l'apparato genito-urinario. Nessuna infrazione alimentare.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* impulsività che difficilmente riuscirete a frenare con la conseguenza di compromettere possibili intese con il prossimo. Calma. *Sentimenti:* soltanto verso sera il clima affettivo registrerà un lieve miglioramento. *Salute:* precipitazione e irruenza possono causare gravi incidenti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* oggi non contate affatto sulla fortuna che oggi vi volge decisamente le spalle. Non chiedete favori, tenetevi posizioni in ombra. *Sentimenti:* clima burrascoso in famiglia per nulla adatto come preludio alle Feste. *Salute:* massime precauzioni per il fegato esposto a coliche. Digiuno.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* vi limiterete allo stretto indispensabile perché nella imminenza del Natale, non sarà facile reperire le persone che vi interessano. *Sentimenti:* serata in famiglia di cui serberete un incancellabile ricordo felice. *Salute:* è in grado di affrontare anche qualche strappo alle regole dietetiche.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) *Affari:* Venere nel Segno è di buon auspicio specie se svolgete attività artistiche. Ottime prospettive anche per le donne commercianti. *Sentimenti:* una atmosfera affettiva gioiosa che raggiunge il diapason della serata. *Salute:* vigorosa, in particolare per i soggetti femminili e per i bambini.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* accantonate quelli più importanti perché oggi la quadratura Luna-Giove allontana la fortuna. Passate alla larga dai superiori. Prudenza. *Sentimenti:* gli astri promettono momenti deliziosi con la persona amata. Dipende da voi. *Salute:* qualche rinuncia è indispensabile al Cenone di Natale.

Sulla montagna corazzata di ghiaccio

La prima cordata ha conquistato la sud del Cervino

Alle undici meno cinque minuti i fratelli Squinobal hanno toccato la vetta, subito raggiunti dai due compagni - I quattro hanno già cominciato la discesa

dal corrispondente

CERVINIA, giovedì [illegible]. Alle undici meno cinque minuti la vetta del Cervino è stata raggiunta dal primo degli scalatori: a giudicare dai colori della giacca e del berretto, il [illegible] sia uno dei fratelli Squinobal. Legato alla stessa corda, è poi giunto il fratello; in seguito è arrivata in vetta la cordata Bich-Menabreaz. I quattro hanno già cominciato la discesa.

Giovanni Herin, Rolando Albertini e Giuseppe Cheney sono rimasti ai piedi della «testa» del Cervino. Fino a questo momento non è possibile sapere se anche questi tre saliranno alla vetta prima di scendere.

Ecco come si sono svolte le fasi dell'impresa, destinata a suscitare echi e polemiche.

Quattro alpinisti (Rolando Albertini, Giuseppe Cheney, Arturo e Oreste Squinobal) trascorsa la notte fra martedì e mercoledì in parete, alla «biforcazione» a [illegible] metri di quota, la mattina di mercoledì partono prestissimo.

Intanto con la prima funivia da Cervinia, parte un altro gruppo di guide capeggiato dal presidente delle Guide del Cervino, Pierino Pession. Tre di queste guide, Ettore Bich, Giovanni Herin ed Innocenzo Menabreaz, dal Plan Maison risalgono verso il Furggen, e, attaccata la parete, ricalcano le orme del loro predecessori fino a raggiungerli, verso le 15, poco sotto il Picco Muzio.

In seguito le due comitive procedono insieme. I collegamenti radio non hanno funzionato per tutto il pomeriggio di ieri, ma gli alpinisti sono stati seguiti con ultimi raggi del sole li hanno lasciati mentre stavano risalendo un canalone, all'incirca a quota 4000, sito i binocoli da Cervinia. Gli a circa cento metri ad ovest dello spiovente del Picco Muzio.

Stamane hanno concluso insieme la vittoriosa impresa.

Silvio Alfieri

Dopo il terzo bivacco, l'ultimo attacco alla cima del Cervino

Freddo e ghiaccio trasformano le vie di salita

Perché scalano d'inverno

L'impresa alpinistica compiuta domenica 12 dicembre dagli scalatori piemontesi Motti, Grassi, Manera e Rava che in due giorni di durissima arrampicata hanno percorso per la prima volta d'inverno la via «Lecocca» al Pilier du Diable del Mont Blanc du Tacul nel gruppo del Monte Bianco ha ufficialmente aperto la stagione invernale.

L'alpinismo estremo, praticato solo dai più preparati, è l'espressione della nuova generazione di scalatori che non trovano più terreno vergine sulle Alpi e cercano nelle imprese invernali nuove conquiste. Ma ci si può domandare: che significato ha scalare le montagne d'inverno, lungo vie già conosciute e frequentate d'estate? Per un profano l'impresa non ha senso, perché non si propone nulla di nuovo. Per gli alpinisti, invece, una prima invernale è valutata alla stessa stregua di una prima salita assoluta.

D'inverno la montagna si trasforma, cambiando totalmente aspetto e, a volte, anche strutture: placche e pareti di roccia si mutano in impossibili muri di ghiaccio; il freddo intenso, la neve e il pericolo di improvvisi mutamenti delle condizioni atmosferiche concorrono a rendere la montagna insidiosa e sconosciuta.

Una via abbastanza facile di estate come la «normale» del Cervino, d'inverno diventa difficilissima, tanto è vero che solo poche cordate hanno raggiunto la cima in questa stagione.

Per scalata invernale si intende quella effettuata nella stagione più fredda che in alta montagna non si inizia il 21 dicembre, come indica il calendario, ma molto prima. Già ai primi di dicembre la montagna assume quelle caratteristiche che contraddistinguono la stagione più inclemente. Tenendo conto di tutti questi fattori da alcuni anni si è convenuto che le ascensioni effettuate in alta montagna, oltre i 3500 metri, nel periodo compreso tra il 1° dicembre e il 31 marzo, sono da considerarsi «invernali» a tutti gli effetti. Di conseguenza l'appunto mosso da alcuni agli scalatori del Pilier du Diable circa la validità invernale della loro magnifica impresa, effettuata prima del 21 dicembre, non ha ragione di essere.

Questa forma di alpinismo ha dunque aperto agli scalatori nuove possibilità di affermazione. Ma è un gioco rischioso che riesce solo ai più preparati. L'esperienza e i materiali moderni hanno spostato di molto il limite dell'ossibile. Ecco che, ad una ad una, cedono agli alpinisti invernali le tremende pareti dell'Eiger, Cervino, Jorasses, Dru, Badile, sino a ieri credute superabili solo d'estate.

Le Alpi non sono però solo costituite da questa aristocrazia delle cime, ma da tante cime che presentano, grosso modo, gli stessi problemi e vengono affrontate da scalatori che sovente [illegible] ignoti. Forti e modesti, questi atleti attaccano per giorni e giorni pareti e strapiombi coperti di ghiaccio: «conquistatori dell'inutile» li definiva (e si definiva) un grandissimo alpinista francese scomparso. Impresa inutile sì, se intesa in senso utilitaristico, ma profondamente umana.

La montagna d'inverno è la «Luna» degli alpinisti. Una «Luna» su cui si può salire senza essere dei «robot». Gli alpinisti non sono individui fuori del comune solo perché possono sopravvivere d'inverno per giorni e giorni in parete, sono uomini che riescono a sfruttare interamente le innumerevoli risorse di cui tutti siamo dotati in varia misura. Per questo l'alpinismo, oltre che uno sport affascinante, è passione e amore per la natura.

Andrea Mellano

donne confidenziale

PER I DONI DI NATALE

Avete dimenticato qualcuno?

C'è sempre qualcuno in ritardo con i regali: i distratti avranno però tempo di rimediare fino all'Epifania. Vediamo di suggerire qualche idea.

● PER GLI SCIATORI. — La novità dell'anno è l'adozione di un tessuto antiscivolo per tutti i completi da neve, per cui tute, giacche a vento e copripantaloni bloccano quasi istantaneamente lo slittamento a valle che segue la caduta. (Da Sporting a partire dalle 16 mila lire).

● PER I NON SCIATORI. — Da Schenone si trova invece un attrezzo che in Italia non ha ancora grande diffusione, ma che è divertentissimo soprattutto per chi non ama cimentarsi con gli sci: lo «ski bob», avveroesia la bicicletta della neve. Al posto dei pedali ha due pattini che permettono di andare su qualsiasi percorso. Costa, a seconda del tipo, dalle 45 alle 58 mila lire.

● PER LA MOGLIE. — Una bellissima borsa in coccodrillo nero di Niki Ricci, che ricorda quelle [illegible] dalla nonna molto panciuta, senza manici e con una cerniera dorata lavorata a tondini. Per fare «parure», una cintura, sempre in coccodrillo, con una fibbia uguale alla cerniera. (Da Nanette, in corso De Gasperi 15: costano rispettivamente 98 e 15 mila lire).

● PER IL MARITO. — All'ex Bazar di via Cavour, è esposta tutta una serie di abiti che provengono dai fallimenti delle boutiques di mezza Italia. Manca l'etichetta, ma si vede il taglio pregevole. A partire dalle 16 mila lire.

● PER I GIOVANI — La Cave di via Mercantini liquida una quantità di «montgomery» in «moufion» dai colori molto caldi ed intensi: si parte dal blu per arrivare al rosso, al nero ed al marrone. Corti costano 18.500 lire; midi 30 mila lire.

● PER LA CASA — Due oggetti nuovi ed originali. Il primo è rappresentato da un vassoio disegnato da Tusca, in grès, con lo spazio «frenato» per sei bicchieri ed una caraffa. In grigio patinato il servizio completo costa 22 mila lire. Il secondo si chiama «appendivino». E' una doppia ruota in resina con 10 buchi per sistemare le bottiglie. Leggermente inclinata sul piano orizzontale fa assumere al vino la giusta posizione per l'invecchiamento. Prezzo: 11.400 lire. All'Oggetto di corso Cairoli 12.

● PER TUTTI I GIORNI — Blue-jeans in velluto a coste orizzontali, adattissimi per chi desidera tagli aderenti e ama vestirsi in maniera disimpegnata. Comodi anche i pantaloni in lana grezza sempre tagliati a jeans. Intorno alle 7-8 mila. Al Clan di via [illegible] 100.

● PER FINIRE — Se la tredicesima è già svanita è sufficiente un telegramma telefonico che non superi le 10 parole. (Alla Sip: 800 lire. Ed arriva con la prossima bolletta).

Piero Soria

Oggi festeggiamo

S. Vittoria vergine e martire. S. Niciano. S. Servolo. B. Armando. S. Gelasio.

OGGI giovedì 23 dicembre: il Sole è sorto alle 8,05 e tramonta alle 16,47. La Luna si trova nel 5° giorno dopo il Novilunio.

COME VESTIRSI

Vivi una sera

Dopo avere pensato agli «altri», cioè ai vari regali, regalini, e via dicendo per parenti ed amici, è bene pensare un po' a noi stessi, agli abiti che sfoggeremo nelle serate festose, ai cenoni, balli e veglioni. Nel corso del grande safari cittadino per la caccia al regalo abbiamo dato soltanto una rapida sbirciata alle vetrine delle boutiques inondate di allegri abiti da sera. Occorre perciò fermare un momento il pensiero sul tema «[illegible]» prima di procedere alla scelta del modello che meglio si adatta alla nostra personalità. E' noto che i modelli favoriti dalla moda quest'anno si dividono in quattro tipi: lo smoking classico maschile che pare abbia il più alto indice di gradimento; il vestito da «vamp» hollywoodiana degli Anni 40; il romantico frusciante abito in taffetas a riquadri tutto volanti e ruches stile «Piccolo mondo antico», e infine lo strepitoso micro-vestitino caratterizzato dalla breve sottana a corolla.

Su questi temi (esclusi i «mini») si sono espressi con divagazioni personali i sarti di alta moda, da Valentino a Mila Schön, e immediatamente sono arrivati a ruota i produttori del prêt-à-porter che a tamburo battente hanno sfornato dei facsimili per alimentare le boutiques con facenti tailleurs-pantaloni in raso; fascinosi abiti-sottoveste; romantici, castigati «sera» da pioniere del West.

«Infatti — dice il signor Montanari di Mak 3 — in questi giorni vendiamo moltissimi mini-abiti in raso, soprattutto nelle versioni del nero e del rosso (11.900)». «La grande richiesta del momento — prosegue il direttore di questa boutique-piccone — punta sul pantalone nero gessato di bianco (11.900) abbinato al gilet in identica stoffa (6.900) da portare sulla camicia classica tipo uomo in raso ultralucido rosa, bianco, oppure nero (7800)».

Il mondo giovane non ha grossi problemi circa l'aggiornamento del guardaroba da sera poiché la politica delle boutiques specializzate in questo genere è quella di mantenere prezzi adeguati al borsellino delle ventenni. Comunque molte sono le signore che in questi negozi scoprono dei capi non troppo impegnativi ma ugualmente interessanti e validi per risolvere alcune occasioni serali. Coloro invece che sono alla ricerca dell'impeccabile smoking definito la «ultima» parola del '72, in pesante raso nero, brillante come uno specchio di onice, troveranno da Rajone il modello lanciato a Modaselezione con enorme successo dalla Gianny e corredato dallo scintillante gilet in paillettes a righe nere e bianche o nere e rosse. Il prezzo complessivo si aggira sulle 100.000 lire.

Da Durando si apre la scelta facilitata da una serie di abiti molto sexy in charmeuse nera evocanti i famosi modelli esibiti da Rita Hayworth nel conturbante personaggio di Gilda (40.000).

Elsa Rossetti

Domani a pranzo

DUE SALSE — Complemento necessario per diversi piatti, le salse sono elementi utili per completare varie preparazioni. Ecco due ricette che potrete usare in diverse occasioni essenzialmente per accompagnare piatti di carne.

Per il pollo lesso. Sulla base di una normale besciamella aggiungete un trito di funghi sott'olio, ne basteranno 50 grammi e stemperate nel latte un cucchiaino di aceto aromatico. Mettete nella salsiera e quando avrete mescolato il composto, cosicché sia ben impastato, versate sul pollo lesso ridotto a pezzi.

Salsa di uova per carni bianche. Rende più saporite carni bianche di pollo, coniglio, piccione od anche di agnello. Fate fondere un pezzo di burro di circa cento grammi e contemporaneamente sbattete due tuorli di uova con il succo di un limone. Appena il burro sarà dorato togliete il tegamino dal fuoco e versatevi le uova amalgamando con molta cura. Quindi rimettete al fuoco e sempre rimestando fate cuocere senza alzare il bollore, tenendo a calore tenue e badando che non attacchi. La salsa deve essere densa ed omogenea. Badate che i piatti siano ben caldi perché la salsa versata sulla carne in un piatto freddo potrebbe rapprendersi e perderebbe di finezza.

Adele

IL NOSTRO GIARDINO

Divertiamoci creando composizioni floreali

Tutti i fiori, da quelli più pregiati di serra ai modesti fiorellini di campo, si prestano per piacevoli composizioni nelle quali hanno funzione importante anche foglie, rami, piume, nastri, candele e piccoli tronchi.

E' necessario disporre di fiori recisi di recente, con gambo lungo e non spezzato, protetti dalle correnti d'aria e non tenuti vicino a fonti di calore. Si devono tagliare solo quelli in cui fioritura sia appena iniziata; quelli raccolti in boccio non si schiudono, appassiscono senza aprirsi.

Appena staccati dalla pianta, si spuntano di un centimetro, con un taglio preciso, i gambi si immergono in un recipiente pieno d'acqua; se in questo si è sciolta una bustina di Crysal per ogni litro se ne prolungherà la fioritura per molti giorni.

Le foglie ed i rami, per lo più essiccati, si possono trovare in commercio in negozi specializzati o preparare con pazienza. [illegible] Si scelgono foglie sane e ben formate e rami di bella forma; pulite le foglie e ben pressate, eventualmente anche con ferro da stiro tiepido, si immergono i gambi in una soluzione di acqua e glicerina al 50 per cento e vi si lasciano almeno 36 ore; quindi si asciugano e si chiude l'estremità dei gambi con ceralacca o cera da innesto cosicché il preparato assorbito rimanga nel gambo e nei vasi capillari delle foglie e dei rami il più a lungo possibile.

Un altro sistema per la buona conservazione di rami, foglie e fiori consiste nell'appenderli a capo in giù in locali freschi, senza riscaldamento e ventilati.

Se la composizione è fatta con fiori freschi, di regola questi mantengono i colori naturali; ma se la maggior parte è secca si può scegliere la tinta voluta per meglio adattarla all'ambiente usando colori in bombolette spray che si trovano nei negozi specializzati o nei colorifici.

La scelta del contenitore per la composizione è vastissima: vasi d'argento, di peltro, cristallo, vecchi recipienti di rame o semplicemente ciotole o vasi di coccio. Nella base del contenitore si può mettere della creta per fissare i gambi di rami e foglie; essendo molto pesante dà anche maggior stabilità al vaso; si possono pure usare dei reggifiori chiodati o a rete che mantengono i fiori nella posizione voluta. Se la composizione è fatta con fiori freschi sono consigliabili mattonelle di fibra di vetro, facilmente adattabili alla base del recipiente perché modellabili; imbevendoli d'acqua mantengono i fiori molto a lungo in vita.

Per certe varietà di fiori e foglie, specialmente secchi, c'è il problema della fragilità dei gambi che si risolve facilmente rinforzandoli con apposito filo di ferro plasticato verde o marrone.

Con queste poche nozioni, amore per i fiori, un poco di buon gusto e di estrosità si possono creare composizioni mirabili.

G. Arbarello

l'assicuratore risponde

Con le lenti a contatto

Mia figlia porta le lenti a contatto; vorrebbe prendere la patente. Gliela daranno? Oppure pretenderanno gli occhiali con i quali, però, vede male? E se succedesse un incidente mentre guida con gli occhiali, qualora fossero prescritti, l'assicurazione pagherebbe?

P. L. Maselli - Bergamo

Cominciamo dal primo quesito. Secondo la costante interpretazione data da tutti gli esperti, dai medici, dagli oculisti, dai tecnici della motorizzazione, le lenti a contatto sono da preferire agli occhiali purché il soggetto le sopporti. I soli che non sembrano convinti sono i burocrati ministeriali che, per un po' di tempo, hanno ammesso le lenti a contatto (purché un certificato oculistico, il che è sensato, ne dichiarasse la tollerabilità da parte del soggetto). Poi hanno mutato parere: nessuna patente senza occhiali.

La giurisprudenza (ma le sentenze sono poche) è favorevole alle lenti a contatto.

Questo orientamento induce ad essere ottimisti in caso di contestazioni a chi ha già la patente; ma non deve esserlo chi la deve ancora conseguire. Infatti manca una procedura rapida e snella per poter ottenere giustizia contro un provvedimento amministrativo.

Quanto all'ultimo quesito osserviamo, per prima cosa, che con la nuova legge sull'assicurazione la compagnia deve pagare sempre il danneggiato (purché sia stato pagato il premio) e può soltanto rivalersi, dopo, sull'assicurato nel caso di irregolarità contrattuale. Ciò potrebbe capitare a chi è privo di patente ma non a chi non è in regola con gli occhiali.

Esistono, infatti, parecchie sentenze nelle quali si afferma che fatti del genere (guida senza occhiali) costituiscono un'infrazione come un'altra e non un caso eccezionale o particolare di «rischio anormale» come sostenevano le tante compagnie che hanno perduto le cause intentate contro automobilisti che guidavano senza le lenti.

Giuseppe Alberti

il medico della famiglia

Mira alla testa

Il signor G. R. (Alba) ci scrive:

«Ho un noioso eczema seborroico al cuoio capelluto. Mi curo da un paio di mesi ma senza risultato. Desidero sapere se è contagioso e se c'è una cura radicale».

— L'eczema seborroico non è contagioso: chi ne è affetto non lo trasmette ad altre persone; potrebbe (ma è una eventualità poco probabile) diffondersi dal cuoio capelluto del [illegible] ad altre zone ricche di ghiandole sebacee (ad esempio le palpebre, gli zigomi, la regione posteriore del padiglione auricolare ecc.).

L'alterazione può essere corretta con adeguate terapie mediche e dietetiche. Le prime consistono in bagni saponati alcalini o solforosi, in frizioni con pomate o lozioni allo zolfo, con pasta di ittiolo, composti a base di olio di cade. L'eczema si riduce e cessa anche il prurito che di solito si accompagna a questo tipo di dermatosi eritematosquamosa. L'eliminazione del prurito evita il rischio di infezioni che, in seguito a piccole ferite prodotte dal grattamento, possono essere provocate da germi di superficie quali gli stafilococchi.

Anche il regime dietetico è importante; bisogna eliminare quegli alimenti che favoriscono la secrezione delle ghiandole sebacee, cioè burro, grassi animali, cibi fritti, spezie. Il dermatologo, oltre a constatare quale delle cure mediche hanno maggior efficacia nel suo caso, darà l'elenco completo degli alimenti da escludere.

*

gallerie e musei

GALLERIA FOLENA (v. Amendola 2): Mostra '800 italiano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Piero Caruso.
APPRODO: personale di Zotti.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 177, tel. 511.101 - 532.462).
Alla Galleria [illegible]: F. Gatti.
Alla Sala Minima: F. Messina.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): Alberti, Bilinski, Manfredi, Tabian.
DANTESCA: Maccagni [illegible].
DAVICO (Gall. Subalpina 30): tuchioni di Velly. Sala superiore Collettiva.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Nepozio 4 - Novarakt: pers. di Felicita Frai.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le Tecniche Miste» Caminati, Dova, Mignaco, Perrelli. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (via Po 9): Incontro al vertice (Chagall, Mirò, Picasso). Or. 10-13; 16-20.
LA LANTERNA (tel. 640.391): Moncalieri: Personale Michele Pagliaionga.

Galleria QUADRIFOGLIO
Corso Re Umberto, 10
Opere scelte di:
Mastroianni - Piccolo - Greco - Colombotto Rosso - Pier Manzoni - De Milano - Mus - Dali - De Agostini

LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Incontro con i naïfs francesi.
LE IMMAGINI (via Della Rocca 3, tel. 883.791): sculture di E. Sclavolino.
MARZANO: Personale Carlo Cioni.
SETTEBELLO (v. Goito 8, t. 688.782): Collettiva.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.837): Picasso - Ritratto immaginario.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale di Mario Bellona.
GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 8 alle 12.15; dalle 14 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO VINCENZO LANCIA (v. S. Paolo 140): 9-13; 15-18. Chiuso domen.

Le mostre d'arte a Torino

Vedi Marilyn

BEPPE DEVALLE alla Galleria Christian Stein (via Teofilo Rossi 3) sino al 8 gennaio. Il pittore si aveva già esposto nel '69. Nato a Torino 31 anni fa, egli ha studiato all'Accademia Albertina. Ora insegna al Liceo artistico.

In questa nuova mostra espone con «African Tree» del '69 (un acrilico su supporto di legno rinicelato e strutture metalliche) una vetrina di collages con ripresa ad acquerello, china o matite: che potrebbero dirsi variazioni geometrizzanti su motivi da ritratti di personaggi più o meno celebri, dai Beatles a Greta Garbo, da Marilyn Monroe all'ignota Cover Girl.

PREZZI richiesti: per i collages L. 600.000.

Di Devalle non si dimentica il rigore col quale fin dai suoi inizi, venne costruendo quei grandi disegni a «biro», dove il tono «violetto» anticipava le metalliche luminosità dei colori acrilici in seguito usati nelle composizioni tridimensionali. Qui, però, la finzione prospettica di un fondale tendeva a risolvere i virtuali suoi valori spaziali in qualche aperta struttura di tipo squisitamente concettuale, ma non per questo privo d'una sua reale consistenza. E' piuttosto curioso notare come le immagini di Devalle si sviluppino sempre dall'interno verso l'esterno: muovendo, cioè, da quel frammento figurale di cui in un primo tempo l'artista sembra riscoprire le segrete linee di forza, quasi le strutture dissimulate con le loro simmetrie e asimmetrie (simili ai reticoli ideali cui vengono riferiti i cristalli minerali), per svilupparne poi al loro esterno le più libere ideazioni figurali dove l'autore fa veramente sfoggio non soltanto di fantasiose forme stilistiche, ma di quella sua vasta conoscenza del mondo dell'arte che sa ogni volta tradurre in un vivo fatto di cultura.

* *

Due volte vincitore della Palma d'oro, al Salone dell'Umorismo di Bordighera, nel 1960 con un libro su «I Barboni», nel '67 con «I clown», Marino Guarguaglini ha inaugurato ieri sera una sua «personale» all'Arengario di Milano, in via Marconi 1. La mostra, presentata sotto gli auspici della ripartizione iniziative culturali e turismo del Comune di Milano comprende una scelta delle sue famose vignette, che acquistano ormai il valore di «appunti di costume», con alcune tavole dei «barboni», oltre ad una vetrina di dipinti. Questi sono popolati spesso da pezzenti che vi assurgono al rango di eroi, sullo sfondo di magiche città fatte di povere cose e di edifici in rovina, colmi di figure e di simboli: immagini quasi di sogno, come la bella «Piazza incantata», estatica scenografia lunare, dove si sente però sempre l'umana tensione che da vicino incalza la fantasia del «Colloqui», del «Cristo fra i barboni» come le scene stesse delle illustrazioni per la Divina Commedia.

an. dra.

cronaca cittadina

SUPERMATERASSI ...tutte le grandi marche! Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857 Via Cibrario 73 - Telefono 746.755 - Torino. TUTTI I PREZZI TUTTE LE MISURE TUTTE LE GARANZIE

L'esodo di Natale previsto in condizioni difficili

Nebbione sulle strade, aerei bloccati, sovraffollati i treni

Aumentato il numero dei convogli straordinari ma probabilmente non basteranno - Esaurite le prenotazioni
Per chi viaggia in auto visibilità di 10-20 metri e in molte zone ancora inferiore - Da oggi vacanza nelle scuole

Una nebbia fitta, in alcune zone addirittura impenetrabile, continua a stagnare su gran parte del Piemonte. Il traffico è lento, pericoloso, perché in molti tratti il fondo stradale è anche ghiacciato. La polizia stradale raccomanda di evitare, se possibile, di mettersi in viaggio in macchina: il consiglio, fino a ieri sera, è stato evidentemente seguito perché il movimento dei veicoli era dovunque molto scarso. Ma oggi che cosa accadrà?

Le scuole chiudono dopo le lezioni del mattino (e riapriranno il 7 gennaio), molte famiglie hanno in programma di lasciare Torino.

Un viaggio che si annuncia disastroso: stamane il nuovo centralino della Sip-Polizia stradale (che risponde al numero 5711) dava un quadro molto sconfortante: visibilità di 5-10 metri sulle autostrade Torino-Milano, Torino-Piacenza; di 10 metri sulla Torino-Aosta fino a Verres; di 10-15 metri sulla Torino-Savona fino a Ceva; di 20-25 metri sull'Autostrada dei Fiori fra Tortona e Serravalle. Situazione analoga sulle statali 11 (Milano), 10 (Alessandria), 20 (Cuneo-Savona); sulla Torino-Pinerolo visibilità di 5 metri, sulle strade della Val Susa di 10-15 metri. La strada del traforo del Gran San Bernardo è chiusa fino al pomeriggio per il ribaltamento di un autotreno al chilometro 14. La circolazione è resa ancora più difficile dalla trascuratezza dell'Anas (ed anche delle Amministrazioni provinciali) che non hanno provveduto per tempo a fare tracciare la riga bianca di mezzeria, indispensabile guida per gli automobilisti.

L'aeroporto di Caselle è chiuso; ormai il blocco dei voli che fanno capo a Torino dura da quasi tre giorni. Non resta che il treno, che permette di muoversi con una certa sicurezza. Da ieri sera però i convogli diretti al Sud partono stracarichi e del resto è difficile trovare posto a sedere su quasi tutti i convogli. L'orario è per ora abbastanza rispettato, ma si teme che oggi la situazione peggiori; si prevede nel pomeriggio e nella giornata di domani un vero e proprio assalto. Da tempo era stato predisposto un ampio piano di treni straordinari, l'altro giorno si è deciso di aggiungerne altri.

Stasera partiranno due treni supplementari per la Sicilia: alle [illegible] per Palermo, alle [illegible] per Siracusa; alle 18,46 ed alle [illegible] collegamento straordinario per Bari-Lecce. Nel pomeriggio, alle 14,25 treno supplementare per Venezia.

Tutte le carrozze disponibili saranno impiegate, ma anche così è difficile garantire un viaggio confortevole: molti dovranno adattarsi a trascorrere lunghe ore in piedi, stipati nei corridoi. Esauriti tutti i posti disponibili per il trasporto celere delle auto sul Torino-Roma (e data l'eccezionalità del momento sarebbe forse stato opportuno che, durante le feste, il servizio fosse giornaliero come d'estate).

Purtroppo i meteorologi lasciano poche speranze che la situazione possa migliorare a breve scadenza. Per un paio di giorni almeno la nebbia non dovrebbe dissolversi: il fenomeno non riguarda solo il Piemonte, ma si estende a tutta la Lombardia, all'Emilia, a gran parte del Veneto, ad alcune zone della Toscana.

Forse resterà paralizzato

Marcello Sturaro mentre viene portato in sala operatoria alle Molinette

I negozi a Natale

Domani, vigilia di Natale, i negozi resteranno aperti sino alle 20,30 (alle 22 i fiorai). Sabato tutti chiusi, ad eccezione delle panetterie, delle latterie e dei fiorai aperti sino alle 13. Domenica, giorno di S. Stefano, i negozi resteranno chiusi per riaprire lunedì (al pomeriggio il settore tessile, abbigliamento e merci varie).

Da un professore universitario

Vagnino denunciato per la vendita di bandiere naziste

Ha detto: «Non penso sia un reato, altri lo fanno. In uno stand avevo esposto vessilli di tutte le guerre»

Nel tentativo di essere fedele allo slogan «Da Vagnino c'è» la direzione dei noti magazzini ha messo in vendita anche bandiere e distintivi del regime nazista. Questo fatto le è valso una denuncia da parte di un professore universitario, il dottor Massimo Egidi, per apologia del fascismo e per gli altri reati che l'autorità vorrà ravvisare.

«Tra i regali natalizi — ci ha detto il dott. Riccardo Vagnino — ho pensato di mettere bandiere, gagliardetti, distintivi, berretti ed elmetti che sono stati usati in tutte le guerre, da quelle americane di secessione a quella del Vietnam. Così accanto alla bandiera della Cina popolare c'erano quella con lo stemma sabaudo, quella sovietica con falce e martello, quelle tedesche con la svastica. Lo stesso dicasi per berretti e distintivi. Non penso di aver compiuto il reato per cui sono stato denunciato in quanto non ho esposto nulla che riguardi direttamente il fascismo in Italia. Inoltre non sono l'unico che ha messo in vendita queste bandiere. Il fornitore al quale mi sono rivolto ha venduto questi articoli anche ad altri negozi e mi aveva assicurato che era tutto perfettamente legale».

Di diverso avviso è invece evidentemente il professore

La bandiera che ha provocato la denuncia a Vagnino

Massimo Egidi che nell'esposizione dei simboli cari ai seguaci di Valerio Borghese ha [illegible] gli estremi di reato.

«Comunque — dice il dott. Vagnino — non essendo mia intenzione fare della apologia di quei regimi ho dato disposizione perché le bandiere e i gagliardetti con le croci uncinate vengano tolti dallo stand».

L'Istituto San Paolo ha distribuito nel 1971 per iniziative benefiche 675 milioni di lire attraverso l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo.

E' affisso il manifesto che ordina la leva sulla classe 1953, corredato del calendario della chiamata alla visita dei giovani nati nel primo quadrimestre di detto anno e degli anni precedenti. Le visite avranno inizio il 10 gennaio presso il Consiglio di Leva di Torino.

Ladro inseguito spara, un agente risponde al fuoco e lo ferisce alla schiena

E' ricoverato all'ospedale con un proiettile tra due vertebre - Colpito ad una mano anche un vicebrigadiere

Nella nebbia fittissima, verso le 4 del mattino in via Roccavione angolo via Saorgio a Borgo Vittoria, c'è stata una sparatoria tra agenti e ladri. Una guardia è rimasta ferita lievemente ad un dito ed uno dei banditi che avevano aperto il fuoco per liberarsi degli inseguitori, raggiunto alla spina dorsale da una pallottola, è gravissimo, forse resterà paralizzato per sempre.

Un breve inseguimento in auto, poi una corsa a piedi. Quando i ladri si vedono raggiunti, uno spara e ferisce alla mano il vice brigadiere Pasquale Bareschino, di 49 anni. Usano le armi anche gli agenti. La nebbia è fitta e si intravedono soltanto ombre vaghe. La guardia D'Arrigo tira con la pistola. Uno dei ladri s'accascia al suolo. Il complice lo abbandona e fugge. L'uomo a terra è gravissimo. Con una ambulanza della Croce Verde lo portano prima al Maria Vittoria, poi alle Molinette. Viene identificato per Marcello Sturaro, 31 anni, piastrellista, via Basilica 1.

Pare che avesse una doppia vita: muratore di giorno e ladro di notte. Sull'auto che ha abbandonato, una Giulia, intestata a suo nome, c'era un carico di vestiti nuovi che la polizia ritiene sia refurtiva di qualche colpo.

Il drammatico episodio è incominciato in via Chiesa della Salute all'altezza del numero 100. La volante 8 è lì di servizio. Fanno parte della pattuglia il vicebrigadiere Bareschino, l'appuntato Pirazzi, che è l'autista, e la guardia D'Arrigo. Controllano il passaggio delle rare automobili che sfidano la nebbia.

Arriva una Giulia con due persone e il vicebrigadiere Bareschino fa segno con la paletta di fermare. Invece di ubbidire, lo sconosciuto che è alla guida accelera. La volante si lancia all'inseguimento. La Giulia sospetta cerca di seminare gli inseguitori favorita dalla nebbia. Basta guadagnare qualche metro e si sparisce come fantasmi. Ma quelli della polizia la tallonano. Arrivano altre radiomobili ed in via Saorgio i due fuggiaschi capiscono di essere perduti. Abbandonano la macchina e scappano a piedi.

Anche gli agenti lasciano la radiomobile e continuano a rincorrere i due. Poi uno sparo. Il vicebrigadiere Bareschino la pistola che ha nella destra sfugge di mano. Una pallottola 7,65 gli ha trapassato il pollice della mano destra. Altri colpi fortunatamente vanno a vuoto. La guardia D'Arrigo, allora risponde al fuoco.

Un attimo dopo inciampa in un corpo. Il ladro, raggiunto alla spina dorsale, è caduto senza un lamento. Solo quando cercano di spostarlo rinviene e urla. La pallottola deve avergli leso una vertebra ed occorre una ambulanza per trasportarlo. Più tardi all'ospedale i medici esprimeranno serie preoccupazioni per la sua sorte: con ogni probabilità è condannato a restare paralizzato tutta la vita. Ma una parola definitiva si potrà soltanto avere dopo il delicato intervento chirurgico che è in corso alle Molinette. Il vicebrigadiere Bareschino, medicato al Maria Vittoria invece ne avrà per una ventina di giorni.

Poco dopo la sparatoria qualcuno, probabilmente lo stesso complice, ha telefonato ad una amica dello Sturaro, Maria Luisa Arpellino, avvertendola che «era successa una disgrazia». La donna si è precipitata all'ospedale. Lo Sturaro è sposato, ma vive separato dalla moglie ed ha un bimbo di 5 anni, Roberto.

— Singolare cattura di ladri sorpresi su un'auto rubata e carica di refurtiva: una «volante», a causa della nebbia, ha tamponato la macchina dei malviventi che sono stati costretti a fermarsi. Uno è riuscito a fuggire, gli altri tre sono stati arrestati. Due agenti sono rimasti feriti.

E' accaduto verso l'una e trenta. Una «volante» ha cominciato l'inseguimento di una «1750» che, in via Po, non si era fermata all'alt. Percorsa via delle Rosine, l'auto ha imboccato via Giolitti, nei pressi della caserma Podgora. Qui la «1750» ha urtato contro un muro e la «volante» l'ha tamponata con violenza. Gli agenti sono balzati in strada e, con l'aiuto dei carabinieri intervenuti dalla vicina caserma Podgora, hanno catturato tre dei ladri. Il quarto è riuscito a fuggire.

Gli arrestati sono Piero Cassola, 20 anni, Renato Marasco, diciassettenne, e Carmelo La Rosa, anche lui di 17 anni. Nell'incidente sono rimasti feriti due agenti: Luigi Rotondo, 33 anni, che guarirà in una decina di giorni, e l'autista Antonio Antico che è trattenuto in osservazione al San Giovanni. Nella «1750» si sono trovate cesoie e arnesi da scasso. Inoltre è stata rinvenuta refurtiva per parecchi milioni rubata poco prima nella «spaccata» di una vetrina del negozio d'abbigliamento in via Carlo Alberto 10.

La fidanzata del ladro, Maria Luisa Arpellino - Il brigadiere Bareschino, rimasto ferito

Bimba di tre anni cade nell'acqua bollente: grave

Una bambina di tre anni è gravemente ustionata per una caduta nella vasca da bagno. E' Gabriella Matteucci, abita con il padre Egidio, operaio, in via Cellini 6 di Borgo San Pietro a Moncalieri.

Ieri verso le 23 e trenta la madre ha riempito la vasca da bagno d'acqua bollente per lavare i panni. E' uscita un momento e non s'è accorta che Gabriella era sgattaiolata dalla sua camera al bagno. Pochi istanti dopo un tonfo e un grido.

Gabriella era caduta a capofitto nell'acqua bollente e aveva perso i sensi. I genitori l'hanno accompagnata alle Molinette e di qui è stata portata al centro grandi ustionati.

temperatura di oggi

massima	+4
minima	—2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —0,7; ore 8 —1,2; pressione 748; umidità 88%. Cielo nuvoloso. Previsioni: sereno o poco nuvoloso, visibilità scarsa per nebbia, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima —0,5; min. —3,2; ore 8 —1,5.

echi di cronaca

AVVISO DI RICERCA

Il signor Willy Eigenbeer, di nazionalità svizzera, che circola a bordo di una vettura CHEVROLET CORVAIR coupé blu metallizzato con targa svizzera VS 4472, è pregato di mettersi in contatto con suo figlio a LUTRY, tel. (021) 29.84.73. Qualsiasi persona in grado di fornire informazioni che consentano di ritrovare la vettura e il suo proprietario è pregata di avvisare il consolato svizzero più vicino. Onlus tiecompense.

Commercianti protestano per la chiusura domenicale

I commercianti dei paesi della provincia sono in fermento e minacciano proteste clamorose. La legge del 28 luglio 1971 ha infatti delegato le Regioni a determinare l'orario di apertura e di chiusura dei negozi, stabilendo in ogni caso la chiusura nei giorni domenicali e festivi. Nelle festività infrasettimanali solo le rivendite di pane possono essere autorizzate a effettuare l'apertura antimeridiana.

In alcune province, come in quella di Asti dove più forti sono le proteste, i commercianti obiettano che oltre il 70 per cento dei loro introiti sarebbe concentrato proprio nei giorni festivi. «I torinesi che hanno una casetta in campagna, i turisti di passaggio, i nativi del luogo che ora stanno in città — dicono — vengono da noi alla domenica per fare scorta di cibi genuini e di altri prodotti a prezzi inferiori a quelli di Torino». Si obietta che la legge sul riposo è giustificata sul piano sociale per quelle aziende commerciali che hanno dipendenti stipendiati ma che la stragrande maggioranza dei negozi in provincia è a conduzione familiare.

«E' vero che la legge prevede una deroga alla chiusura per i comuni ad economia turistica e limitatamente ai periodi di maggiore afflusso — dicono molti sindaci che si sono fatti portavoce del malcontento dei negozianti —. I comuni con la qualifica di turistici sono però assai pochi: in tutto l'Astigiano, ad esempio, non sono più di 4-5, mentre praticamente in ogni comune c'è ora un movimento di "pendolari" della domenica».

Il provveditore agli studi: "Non intendo compiere repressioni né intimidazioni"

La polemica sulla circolare per i casi di «riprovevole condotta» nella scuola

Una circolare, diramata ai presidi il 27 novembre scorso e firmata dal dottor Raimondo, capo ufficio del contenzioso del Provveditorato agli studi, ha suscitato solo ora proteste e prese di posizione da parte dei sindacati. Nella circolare si riprendeva una decisione del Consiglio di Stato del 1959 e riguardava il cosiddetto «*addebito disciplinare di riprovevole condotta*», stabilendo che questa «*può concretarsi anche in un solo fatto che costituisca indizio sufficiente di un dato modo di pensare e di agire*».

Il Provveditore agli studi, dott. Lenzi, stamane ha precisato i limiti e i significati della riproposta della vecchia sentenza (inviata ai presidi, tra l'altro, a sua insaputa) con un comunicato. Ecco il testo: «*La notifica da parte di questi uffici della sentenza del Consiglio di Stato circa il cosiddetto "addebito disciplinare di riprovevole condotta", ha suscitato dubbi e incertezze ed è stata anche interpretata come tentativo di repressione e di intimidazione*».

«*Si assicura*» — prosegue il comunicato del dott. Lenzi — «*che nessuna intenzione è mai nata nella mente del Provveditore né di repressione né di intimidazione, ma che si è fatto ricorso alla definizione data dal Consiglio di Stato sulla "riprovevole condotta" solo per indicare il pensiero del supremo consesso amministrativo. Com'è noto le sentenze del Consiglio di Stato hanno un valore indicativo e non tassativo e pertanto la libertà di tutti e dell'amministrazione stessa non corre pericoli di qualsivoglia costrizione*».

«*La circolare*» — afferma il Provveditore — «*ha avuto origine da diverse esigenze verificatesi negli ultimi tempi in concomitanza di disordine verificatisi nelle scuole ed ha non l'apparenza ma la sostanza di una semplice comunicazione burocratica, tanto è vero che la circolare stessa porta la firma del funzionario addetto al contenzioso*».

Il comunicato conclude affermando: «*E' noto che il Consiglio di Stato non ha mai, nelle sue sentenze, censurato la libertà di pensiero e di opinione del cittadino lavoratore*».

Da qui, la dichiarazione del dott. Lenzi, per il quale la protesta sarebbe «da considerarsi fuori posto».

Contrabbandieri condannati

Sono comparsi davanti alla V sezione del tribunale di Torino (pres. Fempinelli, p.m. Tosinelli; canc. Simili) Salvatore Faraci, 26 anni, via Tesso 4 e Lorenzo Basiricò, 27 anni, corso Vercelli 18, sotto l'accusa di contrabbando. Erano stati individuati nell'ottobre scorso dalla finanza, mentre uscivano dall'autostrada di Milano su una «125».

Per sfuggire alla cattura avevano esposto il fazzoletto bianco per farsi strada nel traffico cittadino. L'inseguimento finì in corso Giulio Cesare con la macchina dei contrabbandieri accartocciata contro un palo.

Il Basiricò avvenne, il Faraci fuggì dal finestrino. Gli ambulanti del vicino mercato rionale riuscirono ad immobilizzarlo. Il tribunale ha inflitto 4 mesi ed una multa di quasi tre milioni al Basiricò. Un anno e la stessa multa al Faraci, riconosciuto però colpevole anche di resistenza a pubblico ufficiale.

Corteo di protesta per la "Leumann,,

I dipendenti in agitazione per la ventilata chiusura della ditta - Incontro alla Regione

I 800 dipendenti della Leumann, la società tessile con stabilimento nel Comune di Collegno, sono sfilati stamane in corteo da piazza Statuto alla sede della Regione e poi sino in corso Vittorio, sotto la direzione della Martini & Rossi.

Protestano contro la ventilata chiusura dell'azienda che ultimamente ha attraversato un grave periodo di crisi. Dopo una lunga serie d'incontri, in un colloquio a Roma al ministero i rappresentanti della società hanno chiarito la situazione: sono in corso trattative per la cessione degli stabilimenti. Nel caso, però, che queste trattative non vadano in porto l'attuale proprietà non potrebbe più garantire il lavoro ai dipendenti.

In poche parole: se entro il 20 febbraio del prossimo anno, cioè fra poco più di due mesi, il complesso non sarà venduto, gli stabilimenti verrebbero chiusi. I 800 dipendenti sarebbero licenziati.

Stamane, accompagnati dai sindacalisti, i lavoratori sono stati ricevuti dall'assessore regionale, dr. Visone. «*I proprietari* — hanno detto — *ci hanno informati della situazione appena un mese fa, mettendoci di fronte al fatto compiuto. La ditta ha lavoro, gli ordini non mancano, anche se forse, per non aver rinnovato i macchinari, si vende sottocosto. Sappiamo che la ditta ha accettato forniture solo sino al 29 febbraio. Non è giusto, la produzione deve continuare sino alla risoluzione*».

Hanno aggiunto: «*Prima di cedere l'azienda, però, i proprietari devono metterla in condizioni d'essere venduta*». Dopo l'incontro alla Regione i manifestanti hanno raggiunto la sede della Martini & Rossi. I conti Rossi di Montelera sono infatti i maggiori azionisti della Leumann.

Oggi al mercato

Pesce e carne in corso Svizzera

Mercati generali. Sono segnalate buone disponibilità di carciofi (65-75 l'uno), carote (70-90), cavolfiori (60-140); cavoli verza (80-120), cicorie catalogna (70), cime di rapa (80), cipolle (35), finocchi (65), insalate (110-400), patate (35-45), spinaci (85-180); mele (60-180), pere (60-140), arance (80-105), mandarini (70-140).

Frutta e verdura. Prezzi rilevati in negozi e mercati della zona di via Di Nanni. Verdura: costine 250-300 carciofi Sardegna senza spine 100, carote 160-200, cavolfiori nostrani 180-200, cavoli verza 120-160, cicorie catalogna 130-180, cime di rapa 150-180, cipolline grane 90-100, finocchi 160-200, lattuga cappuccio 400-430, radicchio rosso di Verona 680-750, patate bintje estere 80-90, spinaci ricci 240-300. Frutta (1ª qualità): mele golden 220-230, mele stark 180-230, mele renette 220-280, pere abate 180-200.

Carni. Prezzi nella zona di corso Svizzera, via Digione, via Fabrizi. Vitello: primo taglio 2600, noce 2800, vena 2500, nocetta di spalla 2400, punta di petto 1400, spezzatino 1500; vitellone: primo taglio 2900, noce 2300, vena 2000. Pesci. Prezzi in corso Svizzera: palombo 1400, pescatrice 2000, pesce spada fresco 1500, sardine 350-500, alici 300-400, seppie 600-800, sgombri 700, nocciolina 1000.

i lettori ci scrivono

La fontana a motore

«Circa le due lettere di autore ignoto scritte su "Stampa Sera" del 14 e del 18 u. s. vorrei fare alcune considerazioni:

«1) Non esiste a Montafia alcuna industria che imbotti le lavorazioni dei suoi prodotti con acqua minerale né tanto meno che compia scavi abusivi.

«2) Una società costruisce una fabbrica, dopo aver ottenuto dal sindaco una regolare licenza di costruzione.

«3) L'industria suddetta ha effettuato un assaggio, immettendo nel terreno un tubo sino ad una certa profondità, onde poter prelevare campioni d'acqua da analizzare. Detti campioni non contengono nulla né altri elementi chimici che potrebbero danneggiare la lavorazione dei prodotti (altrimenti non verrebbe costruita la fabbrica). Attualmente l'estremità del tubo è sigillata.

«4) Detta industria ha potuto compiere questo come da suo diritto: la proprietà del suolo si estende al sottosuolo, dato che l'acqua sotterranea non è pubblica (art. 840 del Codice Civile).

«5) Il sindaco non ha alcun potere in materia e, poiché non si tratta di zona soggetta alla tutela delle acque sotterranee prevista dalla legge 11-12-1933, n. 1775, non è necessaria licenza di alcun genere.

«6) La fontana solforosa è stata costruita da un privato su terreno del Comune. Questi ne ha sempre curato la manutenzione ed ha sempre permesso che chiunque attingesse acqua gratuitamente.

Il sindaco di Montafia

«7) Non si tratta di acqua pubblica, né minerale, né medicinale. Parecchi tentativi, esperiti in passato per farla classificare come tale, sono falliti. Per la qual cosa il Comune non ha alcun obbligo a mantenere la fonte in efficienza o a fornire acqua a chicchessia.

«8) Il Municipio non ha fatto e non farà alcuna spesa (che non è in grado di fare), per perizie, sondaggi o per opere varie.

«9) Un gruppo di amici della fontana, tra cui il sottoscritto, ha consultato, a proprie spese, esperti in materia che hanno proposto una soluzione. Detta soluzione (approvata dal Consiglio comunale), permetterà di ripristinare la fontana senza altri oneri per il Comune che il consumo dell'energia elettrica di una piccola pompa (1 chilowatt/ora al giorno).

«Voglio quindi assicurare gli amici della fontana solforosa che la fonte malata guarirà quanto prima e che farà riascoltare la sua voce inconfondibile. Con i più cordiali saluti».

Dott. prof. G. Massimo Tirone
Sindaco di Montafia

I vigili sono sordi?

«Rispondo al lettore di "Stampa Sera" 11-12 dicembre. Ha ragione riguardo alla lotta contro i rumori: i nostri vigili se sono interpellati, non si muovono. Però vedi caso, se una macchina è mal parcheggiata sono in due e si danno da fare.

«Capita, specie alla sera, per rumori molesti e dannosi alla salute, che si solleciti l'intervento. Promettono, e non li vedi arrivare. Questo è il servizio che una metropoli offre al suo cittadino».

Mario Toccogno

Affannose corse all'Inam

«Scusa se approfitto di te per narrarti un guaio che può talvolta riuscire di grosso nocumento. Questo. Negli ambulatori Inam non ci sono locali di decenza, o se ci sono (quasi sempre) sono chiusi, indisponibili anche dietro richiesta.

«In questa situazione, guai se al malato in paziente attesa un improvviso malessere sopravviene. Peggio se si tratta di bimbi. E' una corsa affannosa in cerca di cortesie di portinai, negozi, alloggi, nella speranza di arrivare in tempo utile!

«E' azzardato chiedere che l'autorità dell'Inam induca i suoi dipendenti a por riparo a simile stato di cose? Chissà che il tuo intervento serva allo scopo. Grazie fin d'ora e scusa per l'argomento».

[illegible]

Il Natale delle «doposcuoliste»

«Siamo un gruppo abbastanza folto di doposcuoliste, cioè di maestre impegnate nel doposcuola. E' un compito molto delicato perché ci vengono affidati bambini che più degli altri abbisognano di assistenza, a volte disadattati o caratteriali; noi non intendiamo il doposcuola un «parcheggio» in cui è comodo sistemare i bambini al sicuro dalle insidie della strada.

«Purtroppo non abbiamo la serenità necessaria per compiere bene il nostro dovere, per questo vorrei portare a conoscenza di tutti la nostra situazione. Durante gli anni scorsi, il doposcuola era gestito dal Comune di Torino, noi eravamo trattate da lavoratrici stagionali cioè senza marchette, mutua, ferie, con 8-7 mensilità all'anno. Quest'anno, in seguito a varie agitazioni siamo passate al Patronato e dall'inizio (8 novembre) al 23 dicembre riceveremo un acconto del mese di novembre. Il fatto farebbe ridere se non fosse così tragico, per tutti gli altri lavoratori di ogni categoria, ci sarà la tredicesima o anche la quattordicesima, per noi addirittura lo stipendio dimezzato.

«Molte di noi si mantengono con questo solo stipendio, che è già piuttosto misero: certo non avremo la difficoltà di spendere in regali o capricci ciò che passa il convento».

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Nome della Masina; 8. Prudenza e circospezione; 14. Udine; 16. Accordo tra Stati; 17. Uno stadio dell'insetto; 18. Una bobina della tessitrice; 20. Il capo degli Asi; 21. Comprende anche le suppellettili; 24. Città russa sull'Oka; 25. Sfoggio, lusso; 26. Si spalma sulle carene; 27. Avanzano dallo sconquasso; 29. Sigla nota agli automobilisti; 30. Un formaggio valdostano; 31. Allena la Roma; 32. Il sottoscritto; 33. Trasporta merci; 34. Grandislemi... come carti pesi del ring; 35. Città della Sicilia; 37. Veliero da pesca; 38. 45 Romano; 39. Vortice impetuoso; 40. Una fase della rivoluzione francese; 41. Robert, noto generale sudista; 42. Un lavoro d'intarsio; 43. Il filosofo di Rovereto; 44. Lo era Circe; 45. Il lago detto anche Sabino; 46. Masi... di molluschi; 47. Nome di Valim; 48. Protestano ragliando; 50. Fu il nome della Darnell; 51. Parenti... degli zii; 52. Di nove vocali; 53. Materia prima per lamette; 54. Ciccio comico.

VERTICALI: 1. Serie di contrafforti montuosi; 2. Un colore dell'Iride; 3. Se li dividono i soci; 4. Bagna Kirkuk; 5. «Uguale» nei prefissi; 6. La bassa marea; 7. Giocattoli... roteanti; 8. Si perde arrabbiandosi; 9. Motivi... cantabili; 10. Si lava a tavola; 11. Di battista fine; 12. Classe senza capo; 13. Un elemento del poligono regolare; 14. Teologo musulmano; 15. Salvador, noto pittore; 17. Rampicanti della giungla; 19. Tabella nelle stazioni; 21. Silvana del cinema; 22. Canizie incipiente; 23. Battevano bandiera nera; 26. L'isola difesa da Pasquale Paoli; 27. Grosso cane da caccia; 28. Merletti, pizzi; 30. Ce ne sono di tre cotte; 31. Rex attore; 33. Una gallina... nana; 34. Materia prima per stracci; 35. Mosca dannosa agli oliveti; 36. I templi dell'arte; 37. Si copre col cappello; 38. Sani e vigorosi; 39. Scuote il petto; 40. Come... in cerchio; 41. Capitale della Nigeria; 42. Verso del gatto; 43. Fanno male... se fanno i calcoli; 44. Cagnolino di lusso; 46. Si dà ai corridori; 47. Cattiva, malvagia; 49. Latte nella mucca; 50. Livorno; 51. Numero in breve.

La soluzione domani su «STAMPA SERA».

bridge

Torneo del lunedì — Settore Nord-Sud: 1) Giuliani-Michelli V.; 2) Defilippi-Provaglio; 3) Gestri-Videsott; 4) Mortorano-Tedeschi — Settore Est-Ovest: 1) Altomani-Bernadetti; 2) Conti-Vianello; 3) Mattioda-Bolla; 4) Demichelis-Gambo. Nella classifica a punti gli antagonisti di Defilippi e Provaglio sono ora diventati Michelli e Giuliani. Ed ecco la smazzata che abbiamo scelto:

Nord: ♠ D 6 — ♥ F 6 2 — ♦ D 10 9 4 — ♣ R 10 9 4

Ovest: ♠ F 7 5 3 — ♥ 10 9 7 4 — ♦ 6 5 2 — ♣ 7 5

Est: ♠ R 9 8 4 — ♥ 8 3 — ♦ R 8 3 — ♣ D 8 3 2

Sud: ♠ A 10 2 — ♥ A R D 5 — ♦ A F 7 — ♣ A F 6

Come si può facilmente notare ci sono 6 S.A. imbattibili sia giocati da Nord che da Sud. Anzi, con l'attacco a picche si realizza il grande slam. Se il giocante è Sud deve avere soltanto l'avvertenza, sull'attacco di cartina, di non passare la Dama (che è un grave errore, avendo Asso e 10 terzi in mano). Poi si va al morto col Fante di cuori, si fa due volte il sorpasso al Re di quadri, si batte l'Asso di quadri (cade il Re), si va al morto col Re di fiori, si realizza la quarta quadri e si fa il sorpasso alla Dama di fiori. Tredici prese sul tavolo: 4 a quadri, 4 a cuori, 3 a fiori e 2 a picche. Senza l'attacco favorevole si realizzano comunque 12 prese indovinando il sorpasso a fiori.

Tra i Nord-Sud il record negativo di questa smazzata spetta a Vestidello-Faraponi e Nasi-Borzio che hanno giocato 6 S.A. meno 3, seguiti da Apolle-Failla che hanno realizzato soltanto 3 S.A.; il «top» va invece diviso tra Roberti-Dell'Isola, Carsone-Martinengo e Caputo-Caputo, che hanno dichiarato 6 S.A. mantenendo l'impegno. Nessun'altra coppia è arrivata allo slam, ma bisogna riconoscere che non era facile da licitare. Sull'apertura di 2 S.A. da parte di Sud e sulla risposta di 3 cuori al 3 fiori «Stayman», Nord non può concludere che a 3 S.A., a meno che non sia in vena di «tirare». Aiuta invece ad arrivare allo slam l'apertura di 2 fiori (richiesta d'Assi).

Defilippi (a sin.) e Provaglio (di fronte a lui) guidano la classifica dei tornei del lunedì.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluz. del problema di ieri: 1. CeG; se 1. ..., g5 2. e4 matto

A. Akablom (Svezia). Il bianco matta in due mosse

Impariamo a giocare

(XXV lezione)

Il Bianco ha il suo Cf3 già pronto ad appoggiare una azione sull'arrocco del Nero, mentre la spinta in h3 lo ha liberato dalla fastidiosa inchiodatura dell'Ac8 se esso avesse potuto portarsi in g4; il Cb1 è in fase di manovra per portarsi anch'esso sull'ala di Re, e il suo itinerario passa per d2-f1 da dove potrà essere giocato in e3 o in g3. Da e3 potrà poi saltare in f5, appoggiato dal Pe4, o in d5: questa seconda possibilità è piena di insidie per il Nero, in quanto il cambio dei Cavalli in d5 e il successivo trasporto del Pe4 in d5 aprirebbe la diagonale b1-h7 sulla quale già si trova l'Alfiere bianco, per il momento «in naftalina» ma pronto a devastare l'arrocco avversario; tanto più se il suo antagonista, l'Ac8, verrà giocato in b7 (questo piano dette ottimi risultati al Torneo di New York, 1924, dove fu adottato da Lasker). Se il Nero, per evitare che il Cavallo si porti in f5, giocherà il pedone g in g6, allora ne risulterà indebolito il suo arrocco, e l'Alfiere in c1 andrà in h6: rimane da stabilire il ruolo che spetta alle nella realizzazione del piano alla Donna e alle Torri. La Donna deve togliersi dalla prima traversa, per permettere alle Torri di intercomunicare, ma allo stesso tempo deve attendere a spostarsi causa la pressione esercitata dal Nero ad est e la presenza su questo lato della Donna nera.

Ferruccio Pezzuto

il rebus (8-7)

di Italo Novità

Soluzione:

capi T A, leve R Sa TO = CAPITALE VERSATO

Soluzione del cruciverba di ieri

M	A	S	O	N		O	V	I	L	E		R		D	A	L	I	A
A	R	C	O		C	R	O	M	O		G	A	L	I	L	E	I	
R	E	I		C	A	L	D	O		P	O	D	E	S	T	A		L
T	A		N	O	V	A	K		P	A	L	A	N	C	E		M	I
I		M	O	N	I	T	A	L		M	I	R	T	O		P	A	T
N	I	E	V	O		O		A	S	I	A		O		B	U	R	T
E	R	T	E		V		C	H	I	C		A		S	O	R	E	L
L	I	A		C	I	C	L	O		H	E	R	R	E	R	A		E
L	S		D	O	L	L	A	R	O		S	I	E	N	A		F	T
I		B	A	L	L	A	R	E		F	I	E	N	O		O	R	O
	W	I	D	M	A	R	K		M	A	L	T	O		I	R	A	N
A	N	S	I	A		A		M	A	N	I	E		T	R	A	C	Y

ANDY CAPP

il fumetto di Rey Smythe

(Copyright «New Blitz»)

"SALLY BANANAS"

«Strip» di Charles Barsotti

(Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright «Marka»)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura («New Blitz»)

ILLUSIONE PERDUTA

L'equipaggio del misterioso relitto raccolto nell'Oceano risulta appartenere a una civiltà extragalattica («New Blitz»)

DICK TRACY

e il collare favoloso

La banda dei ladri di cani infuria: ora è in vista un colpo grosso alle spalle di una duchessa che ha regalato al proprio cagnolino un collare di diamanti da 30 mila dollari

119 — (continua)

I nuovi film del weekend

Sai che faceva la Schiaffino nel '500?

LA BETIA, OVVERO, IN AMORE PER OGNI GAUDENZA CI VUOLE SOFFERENZA, di Gianfranco De Bosio, con Nino Manfredi, Rossana Schiaffino, Eva Ras. Commedia italo-jugoslava a colori. (Cinema Ariston e Doria).

TRAMA — *Liberamente ispirata alla commedia omonima del Ruzante, raffigura una popolana ragazza che, nella sanguigna campagna padovana del Cinquecento, cede alla corte del porcaro ma sciocco bracciante Zilio dietro interessato suggerimento del benestante e acuto Nale, che le ha promesso di farle da secondo marito. Per uno sciocco contrasto, durante la festa di nozze, Nale è pugnalato da Zilio e creduto morto. Sua moglie Tamia fa presto a consolarsi e si ravvede solo quando il marito le compare di fronte come fantasma. I nodi si stringono, le coppie non si formalizzano e avviano giocosi e liberi amori, persino un quinto antagonista — il fattore che stava per godersi la presunta vedova — non ne viene escluso. E' lontana ogni preoccupazione morale, un solo dubbio assilla Nale: siamo dispari, come faremo?*

GIUDIZIO — *Il primo film di Gianfranco De Bosio (Il terrorista, con Gian Maria Volontè) era politicamente impegnato; il secondo, legato all'autore preferito dal regista nella sua profonda attività teatrale, sembrerebbe culturalmente impegnato. L'operazione di trasferire gli umori popolari e gl'intrighi piccanti del Ruzante in una commedia cinematografica è conveniente, appraltutto in vista di un lancio in profondità della pellicola. Invece De Bosio è ceduto alla facile moda del presalo ed ha piatteamente [illegible] lo stile del modello attraverso seguenze più pesanti che non salaci. Ne risentono anche gli attori, di per sé ottimi: Nino Manfredi, incerto tra la parlata veneta e il consueto accento, fronteggia senza estro i jugoslavi Smoki Samardi ed Eva Ras mentre la Schiaffino solo fisicamente è senza peccke.*

p. per.

da oggi in prima

● **LA MORTADELLA** (Ambrosio) — Emigrata napoletana fa la salumiera a Carpi (Modena) e confeziona una mortadella che lei stessa vuol portare al fidanzato a New York. Le autorità doganali Usa non consentono l'importazione di salumi e la ragazza va incontro a comiche traversìe. Con Sophia Loren e Luigi Proietti; regista Mario Monicelli.

● **GLI ARISTOGATTI** (Astor) — Fetente maggiordomo brama sottrarre a quattro micini la cospicua eredità che la padrona ha, per testamento, lasciato agli animali. Il cialtrone pagherà cara la tentata appropriazione indebita. Eccellente « [illegible] » della Walt Disney Prod., integrato da un [illegible] documentario.

● **IL DITTATORE DELLO STATO LIBERO DI BANANAS** (Centrale d'Essai) — Un brillante attor comico di Broadway, Woody Allen, è soggettista, regista protagonista d'una vicenda satirica imperniata su di un « golpe » rivoluzionario in una fittizia repubblichetta sudamericana dove l'assassinio del presidente in carica dà l'avvio agli avvenimenti più stravaganti.

● **BELLO ONESTO EMIGRATO AUSTRALIA SPOSEREBBE COMPAESANA ILLIBATA** (Lux) — Da fatto realmente accaduto, la vicenda d'un italiano, emigrato nel continente australiano, che offre a una ragazza la prospettiva d'una nuova esistenza tuttavia non dicendo per intero la verità... Anche la donna non è precisamente illibata... Con Alberto Sordi, Claudia Cardinale; regista Luigi Zampa.

Monsieur Hulot in "Trafic,,

TATI, che caos!

MONSIEUR HULOT NEL CAOS DEL TRAFFICO (« Trafic ») di Jacques Tati, con Jacques Tati, Maria Kimberly — Commedia satirica francese a colori (Cinema Romano).

TRAMA — Progettista e costruttore d'una fantasiosa automobile « tuttofare », il signor Hulot carica su di un camion il suo prototipo gremito di meccanismi e, da Parigi, s'avvia verso Amsterdam per esporlo al Salone dell'Auto. Le grandi vie di comunicazione sono intasate, Hulot è ingorgato, per giunta alla frontiera olandese gli fanno perdere un sacco di tempo perché quei pignoli di doganieri vogliono controllare uno per uno gli aggeggi di cui il prototipo va orgoglioso. Le peripezie non sono finite, un contagioso incidente stradale, dove i tamponamenti e le collisioni non finiscono più, crea altre complicazioni al malcapitato inventore, che, per dirla in breve, arriva ad Amsterdam quando il Salone è sprangato.

GIUDIZIO — Filosofo per natura, il signor Hulot ossia praticamente Tati, non si separa da una specie di rassegnato fatalismo, che gli viene dall'istintiva buona fede e dalla timidezza innata, e dal quale il suo insostituibile personaggio deriva le proprie caratteristiche, non meno che dal breve impermeabile, dalla pipa, dal cappelluccio e dalla camminata ondulante. Un altro, di fronte a tutti quei contrattempi, andrebbe fuori dei gangheri, egli resta invece pateticamente calmo e ottimista, cercando di correre ai ripari, borbottando frasi inafferrabili e distratte. La satira è pungente anche quando risulta allusiva o rarefatta; in un contesto un po' sfocato e diluito la schiavitù rassegnata dell'uomo alla macchina sprofonda più volte in una sottile malinconia. Con occhio affettuosamente ironico è vista la figuretta deliziosa dell'invadente « press-agent » trilingue, alla quale ovviamente s'addice l'interprete del ruolo: un'americana che si chiama Maria Kimberly e per « hobby » fa, nella vita, lo stesso lavoro. E' una riccona, il cui genitore è un « executive » della General Motors.

a. vald.

stasera alla Tv

SBANCATUTTO

SECONDO: riuscirà il campione del telequiz a resistere fino a Capodanno? - PRIMO: Gospel Concerto e Arriva Natale

Torna stasera **Rischiatutto** (ore 21,15, Secondo canale), saltato la settimana scorsa per l'agitazione dei tecnici del Centro di produzione tv di Milano, che ha impedito la registrazione del quiz, tra il disappunto d'una ventina di milioni di spettatori. Gli sfidanti del dottor Massimo Inardi, il medico musicologo bolognese che finora ha sempre stravinto, non saranno più però i due convocati per l'incontro andato in fumo. Il regolamento, ha spiegato sussiegosamente Mike Bongiorno, con pignoleria da commissario d'esami modello anti-contestazione, non lo consente, perché i concorrenti hanno sette giorni di tempo giusti per prepararsi sulle materie in tabellone: non uno di più. Se li si fosse fatti tornare sarebbero stati favoriti disponendo d'un periodo di tempo doppio per il ripasso e perciò li rivedremo soltanto chissà quando.

Le nuove vittime immolande alla mostruosa memoria del campione in carica sono stavolta un maestro elementare di 42 anni, Giovanni De Luigi, da Terzo d'Acqui, insegnante a Moirano, una frazione della città termale, che ha scelto come tema la vita di San Francesco d'Assisi ed uno studente in legge romano, Antonio Di Virgilio, di 22 anni, esperto sulla pittura del '500. Anche le sei colonnine del tabellone hanno, naturalmente, cambiato argomento e riguardano stavolta: il Natale nella letteratura, i grandi viaggi, le chiese nel mondo, l'inverno, i santi ed i cartoni animati.

* *

I programmi del Nazionale sono aperti, alle 21, da **Gospel concerto**, un'esibizione degli « Stars of faith », cioè « Le stelle della fede », uno dei più famosi gruppi negri americani di cantanti di « spirituals » e di « gospels ».

* *

La serata del Primo prosegue, alle 21,45 con **Aspettando Natale**, uno speciale televisivo che si svolge nella cripta sotterranea protocristiana della basilica di San Clemente in Roma, e che ha come tema l'attesa della nascita del Redentore.

Dopo queste austere trasmissioni la breve comica **Lo smemorato** con Harry Langdon (ore 22,45) è il minimo che si possa offrire ad una platea edificata da tanto copiosa sacra programmazione.

* *

Sul Secondo, alle 22,15, dopo il telequiz verrà presentata una nuova puntata della rubrica **Il mondo a tavola**: il titolo di questo capitolo **La manna del Sinai** si riferisce all'esame che vi si conduce della civiltà gastronomica comune ad arabi e israeliani. Due turisti si recano sulle sponde opposte del Canale di Suez alla ricerca d'un elemento rimasto in comune ai due popoli nemici: il modo di mangiare. Le notizie più antiche di cucina le abbiamo dal Vecchio Testamento e dagli ideogrammi egiziani.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Fotostorie)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Cartoons - Racconta la tua storia Avventure ai quattro venti)
18 — Elezioni Presidente della Repubblica
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Gospel concerto (Incontro con « The Stars of Faith »)
21,45 Aspettando Natale
22,45 Lo smemorato (comica con Harry Langdon)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Rischiatutto
22,15 Il mondo a tavola (La manna del Sinai)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 16,45: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Giochi sotto l'albero; 22: Mille e una sera (Charlie Brown); 22,30: Le stelle di Natale; 23,55: Santa Messa di mezzanotte.
SECONDO CANALE — Ore 18,30: Piccola [illegible] Enel; 21: Telegiornale; 21,55: Turandot

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23.
16,20 Per voi giovani
18,15 Poker d'assi
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Primo piano
19,30 Le nuove canzoni italiane
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Le ballate dell'italiano
21 — Direttore Fricsay
22 — 33+45 « uguale » a dischi
22,30 Il girasketches
23 — Voci di italiani all'estero

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24.
16,05 Cararai
18,05 Come e perché
18,15 Long playing
18,45 I nostri successi
19,02 The pupil
19,35 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21 — Musica 7
22 — Il sassofono
22,40 Miti, di Brocchi
23,05 Musica leggera

terzo

16,30 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento con Rotondo
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 Programma culturale
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Leonore di Beethoven, direttore Leinsdorf

Quest'anno il Natale è in clima di campionato

IL CALCIO NON SI FERMA

(Sotto l'albero un pallone)

Gli uomini dell'attesa

Sotto l'albero un pallone. Non è il Natale dei poveri e dei meno ricchi ma è il Natale dei calciatori. Il campionato, che non si ferma a dispetto del freddo, della nebbia, della neve che prima o poi arriverà, non concede svaghi né festeggiamenti. Sabato mattina i figli dei nostri campioni si sveglieranno e chiederanno alla mamma: «Dov'è papà?». «E' andato a giocare al pallone». «Anche a Natale?». «Anche a Natale». «Che barba questo papà», risponderanno inevitabilmente. Ma c'è chi sta peggio, e sono tanti. Non devono piangere.

In ritiro Il Torino dovendo giocare in trasferta, a Bergamo, si raduna nel ritiro di Chieri già venerdì pomeriggio. Allenamento sabato mattina e partenza per la città lombarda nel pomeriggio. La Juventus lavorerà regolarmente il giorno di Natale e nel pomeriggio si trasferirà a Villar Perosa. Ai giocatori che venerdì sera saranno liberi, verrà concessa una cena in famiglia. Il menù però dovrà prima essere sottoposto all'attenzione di Boniperti e Vycpalek.

Le riserve Parliamo sempre degli undici o dodici bianconeri che compongono la squadra tipo, dei titolari insomma. E ci dimentichiamo, anche perché almeno per ora non sono protagonisti, di quattro giocatori che a loro modo soffrono in silenzio, relegati puntualmente tra le riserve.

La loro massima ambizione per ora è la panchina: sono Piloni, Roveta, Cuccureddu e Novellini. E' Natale, vogliamo almeno spendere qualche riga per far loro l'omaggio di un doveroso riconoscimento?

Roveta Dei quattro è il personaggio più patetico, indiscutibilmente il più triste. Sulla strada della sua carriera ha trovato prima Castano, poi Salvadore. Questa estate nel giorno del suo matrimonio gli promisero il posto di titolare. Quel posto lo attende ancora adesso. Quando ha capito che avrebbero riconfermato Salvadore, suo padre voleva ritirarlo dal calcio. Un'intera famiglia composta di gente per bene è coinvolta in questa amarezza. Per far carriera occorre anche fortuna, Gianluigi è bravo ma non è fortunato. Sabato sotto l'albero sognerà di trovare la maglia numero 6 che puntualmente gli hanno strappato dalle mani.

Piloni Fu grande nel torneo italo-inglese di due estati fa. Allodi che era appena arrivato alla Juventus sul mercato del Gallia opzionò Castellini, l'attuale portiere del Torino. Telefonò a Boniperti per essere autorizzato ad acquistarlo. Giampiero gli rispose: «Lascia perdere, abbiamo Piloni, merita fiducia». Poi è andata come è andata. Nella scorsa stagione Piloni si è alternato tra i pali con Tancredi, si è infortunato un paio di volte e con la sua costituzione fisica fermarsi vuol dire ingrassare, ingrassare significa dover ricominciare tutto dall'inizio. E' partito Tancredi ma è arrivato Carmignani, per lui ogni giorno è simile a quello precedente e così ogni domenica. Ma tace e infonde coraggio a Carmignani.

Cuccureddu Anche lui 2 anni fa era considerato il ragazzo prodigio, un giocatore da mandare subito in Nazionale. Era il simbolo del calcio sardo. Poi il servizio militare e un infortunio all'inguine ne hanno fermato la corsa. Quando è rientrato completamente disponibile si è trovata la strada sbarrata da Causio e da Savoldi II. Inutile usare i gomiti, in mezzo a quei due per ora non è possibile farsi largo, bisogna aspettare, chissà che cosa.

Novellini Dei quattro è quello che ha il passato meno illustre. Era una promessa, un attaccante dalla corsa veloce e dal tiro fulmineo. Ma com'è possibile togliere Anastasi che va benissimo, Bettega che è il capo cannoniere o Haller che è... Haller? Non è possibile e non deve sentirsi trascurato.

La festa La Juventus vive in un clima di festa, esalta il suo boom tecnico ed economico con le cifre. E' in testa alla classifica del campionato, nove giocatori sono interessati alle varie Nazionali, gli incassi aumentano a ritmo notevole, in quattro mesi rispetto allo scorso anno registrano un incremento di duecentosettanta milioni. E a questa festa vorrebbero partecipare tutti, ma c'è posto soltanto per undici, o dodici al massimo. Piloni, Roveta, Cuccureddu e Novellini nel clima di questa festa sono quattro ragazzi ai quali per ora nessuno chiede di ballare. Domenica contro il Mantova chi andrà in panchina? Sembra Cuccureddu, ma non è escluso Novellini. Per il resto solita squadra tipo.

Mantova Arriva il Mantova che è una mista Juve-Toro. La scorsa estate alla neo promossa sono stati ceduti Tancredi, Zaniboni, Montorsi, Carelli, Depetrini e Masiello. Ad eccezione di Montorsi dovrebbero giocare gli altri cinque e, se sarà posto alla guardia dei pali, Tancredi cercherà di fare miracoli domenica per prendersi una certa rivincita nei confronti del pubblico torinese. Ma Carmignani da parte sua vorrà dimostrare che non ha sbagliato chi gli ha dato fiducia a dispetto dei denigratori. Quello bianconero è un pubblico di mangia-portieri e pochi si rendono conto che difendere la rete della Juventus è sempre difficile perché di tiri ne arrivano pochi e quando arrivano i muscoli sono freddi, soprattutto in questa stagione.

Franco Costa

Domenica siate più buoni!

Anastasi e Haller messi k.o. da due avversari. Sono scene frequenti sui nostri campi. Domenica si giocherà in clima natalizio, chissà se l'animo dei nostri campioni diventerà più dolce. Siate buoni, ragazzi, non tiratevi calci (Moisio)

Lo strano mercato del calcio inglese

Ball in vendita tratta se stesso

L'Everton gli ha ceduto la lista e lui si vende all'Arsenal per 300 milioni

nostro servizio

Londra, giovedì sera.

Il polmone della Nazionale inglese Alan Ball è sul punto di battere un record, quello della cifra più alta mai registrata nella storia dei trasferimenti nel mondo del calcio britannico.

Lo stesso Ball ha detto ad alcuni giornalisti che la sua squadra, l'Everton di Liverpool, ha acconsentito a lasciarlo libero per permettergli di contrattare il suo futuro con la squadra londinese dell'Arsenal, vincitrice nella stagione scorsa del campionato e della coppa.

«E' accaduto tutto così in fretta e la situazione è veramente piena di tensione quando a richiederti è una squadra come l'Arsenal», ha detto Ball.

Ball, 26 anni, nel pieno del vigore atletico, è il centrocampista tuttofare e sempre in moto della partita messicana in cui la Germania Occidentale batté l'Inghilterra. Egli giocò in tre dei quattro incontri sostenuti oltre Oceano e soltanto adesso è riuscito a tornare al culmine della forma dopo il crollo dovuto in parte allo sforzo sostenuto sull'altopiano di Città del Messico.

Se i colloqui di Ball con i dirigenti dell'Arsenal verranno in porto, quasi certamente la somma che la squadra londinese sborserà per il suo ingaggio sarà superiore al record attuale di 200.000 sterline (300 milioni di lire) pagate due stagioni fa dal Tottenham Hotspur, rivale stracittadina dell'Arsenal, per Martin Peters del West Ham.

L'Everton, che occupa il 16° posto nella classifica di serie A dove militano 22 squadre, sa benissimo che quest'anno non può avere alcuna speranza di inserirsi nella lotta per la conquista dello scudetto e apparentemente i suoi dirigenti sogliono finanziare, vendendo il pezzo buono, una costosa campagna di rafforzamento dei ranghi. Il «pezzo buono» è Ball, lo chiama l'Arsenal. I tecnici dell'Everton hanno già disponibile il sostituto di Ball.

Se le trattative giungono in porto positivamente, Ball potrà scendere in campo con la sua nuova squadra a partire da lunedì prossimo a Nottingham Forest. Ci sono anche altre squadre che hanno avanzato la loro candidatura per l'acquisto di Ball. Si tratta di società ricche, come l'Arsenal, di soldi e di storia: il Leeds United, il Manchester City e l'attuale capoclassifica della serie A inglese, il Manchester United.

c. f.

Ball (maglia bianca) ha scosso il calcio inglese

La settimana nera del terzino granata Lombardo

LA GAMBA INGESSATA E POI L'AUTO RUBATA

"Se è un nostro tifoso - dice Agroppi - ce la restituirà a Natale,,

Marino Lombardo si è infortunato nel "derby". Si era temuto il peggio, invece pare che le cose debba risolversi abbastanza in fretta. Infatti, il giocatore verrà liberato dal gesso alla gamba il 2 gennaio. Tutte le feste in famiglia, lontano dai campi e dagli allenamenti, cose di cui Lombardo avrebbe fatto volentieri a meno. Il terzino ha fatto la sua parte, ha giocato ottime partite, merita di essere ricordato prima che rientri. Non si può infatti dimenticare, pur nella girandola di sostituzioni che la sorte ha imposto a Giagnoni, che Lombardo resta uno dei difensori più promettenti del Torino. E merita un cenno anche lui, sotto le feste.

C'è il rischio, anzi è un rischio scontato, che la gente si dimentichi di chi non gioca. Agroppi, però, che è informato di tutto e commenta i fatti della vita — anche i più spiacevoli — con un certo umorismo, afferma: «Non è vero che tutti abbiano dimenticato Lombardo. Qualcuno si è ricordato di lui: l'altra sera gli ha rubato l'automobile. C'è solo da sperare che si tratti di un tifoso granata, orgoglioso per la nostra classifica, e che si penta a tempo, restituendogliela. E' Natale, può succedere anche questo».

Si tratta di un'Alfa 2000. Il luogo della scomparsa sarà senz'altro notissimo al ladro. Se è uno sportivo, come Agroppi spera, potrebbe fare un bel regalo a Lombardo; ha ancora tempo domani, per la sua buona azione a sfondo calcistico.

Giagnoni ha studiato attentamente il programma per il giorno di Natale. Il campionato ha i suoi impegni, naturalmente irrevocabili. Ma nella notte santa, Giagnoni vuole che i suoi giocatori abbiano le famiglie vicine e così, nel ritiro di Chieri, stavolta sono convocate anche le mogli ed i figli e, chi vuole, può portare con sé altri familiari. Sarà una bella riunione, molto animata, perché gli invitati sono numerosi parecchio. Data la presenza dei bambini, si parlerà soprattutto di Babbo Natale e pochissimo dell'Atalanta.

Tanto se ne parla già molto fuori cenone. Giagnoni, che ieri è stato festeggiato dai giornalisti con il general-manager Beppe Bonetto (impeccabile nei panni dell'anfitrione, in piena forma e più snello del solito) ha parlato della partita con molta cautela: «Con l'Atalanta sarà molto più difficile che non con il Napoli. E' una squadra giovane, che gioca sul ritmo e può mettere chiunque in difficoltà. Naturalmente, noi andiamo a Bergamo per fare dei punti: i nostri avversari hanno dieci punti in classifica, la prova migliore della loro validità. Ma se guardiamo la classifica, il Torino sta ancor meglio, quindi possiamo giocare tranquilli. Terremo fede ai nostri impegni: a Napoli abbiamo cominciato benissimo questa doppia trasferta, a Bergamo contiamo almeno di ripeterci».

Rispetto a Napoli, ci sarà lo scambio fra Pulici e Toschi. Il «topo» si è completamente ripreso e nella partita di ieri si è mosso molto bene. Almeno, stando a quanto ha detto Giagnoni, perché la nebbia del Filadelfia non ha certo permesso agli spettatori di assistere alle sue prodezze. «Mi sento benissimo — ha detto Toschi — muovo le gambe con fluidità, come non mi succedeva da tempo. Mi è passata anche la paura, adesso mi sento a posto anche sullo scatto breve e nei contrasti. Spero proprio di essere in campo contro l'Atalanta e di festeggiare il rientro con un gol».

Anche Bui è in ripresa e la sua presenza in campo a Bergamo non è da escludere, anche se è improbabile. Sabato mattina, i granata effettueranno una partitella al Filadelfia per collaudare le condizioni di tutti. Il Torino a Bergamo dovrebbe comunque giocare con Sattolo; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Toschi, Sala, Luppi.

Beppe Bracco

Due giorni senza cavalli

(e. r.) Per misteriose ragioni, questa settimana la corsa Tris è stata anticipata al giovedì. Domani e sabato gli ippodromi italiani rimarranno chiusi: mentre in Francia, dove l'ippica ha certo raggiunto altri livelli di interesse e di spettacolo, l'ippodromo di Vincennes aprirà normalmente.

Questa settimana è stata prescelta per la «Tris» una prova di galoppo, il Premio Flavimac II (L. 3.500.000, m 1700) in programma all'ippodromo napoletano di Agnano ed al quale prenderanno parte: Cambiaso (59 C. Ferrari), Endo (59 S. Fancera), Silver Angel (58½ A. Di Nardo), Umberto Ubaldi (56 B. Agriformi), Kashmir Hawk (53½ G. Vercelli), Super Sound (53½ O. Pesai), Dolly Rocker Girl (53 R. Festinesi), Masnaro (53 G. Pisa), Foote (52 L. Bietolini), Spartaco (52 G. Fois), Gay Count (50 A. Beatrice), Prisco (49 C. Marinelli), Conte di Caldaro (45½ A. Loi), Leland (47 G. Pinto).

La gara è in programma alle 16,35, le scommesse verranno accettate fino alle 15,30. Con Umberto Ubaldi, noteremo Conte di Caldaro e Cambiaso, mentre una citazione meritano anche Kashmir Hawk, Endo e Dolly Rocker Girl.

Dopo il pareggio strappato a Piacenza

LA ZAPPA SUI PIEDI

(Vuol darsela la Pro Vercelli)

PIACENZA, giovedì sera.

Stavolta non si discute di un rigore negato, oppure di un pallone che invece di filare dritto in porta ha fatto lo scherzetto di finire contro un palo. Si discute invece di un «cenno di assenso» che l'arbitro sostiene di aver fatto e che i dirigenti della Pro Vercelli sostengono di non aver visto. Non è una questione puramente accademica, né un modo per trascorrere piacevolmente i giorni che precedono le feste natalizie. La faccenda è di fondamentale importanza, tanto che la Pro Vercelli ha annunciato ufficialmente all'arbitro che presenterà un reclamo alla Lega per la ripetizione della partita.

Ricapitoliamo i fatti. Mancano due minuti al termine, la Pro Vercelli sta vincendo per 2-1 ed è occupatissima a mandare il pallone il più lontano possibile, per far passare il tempo senza danni. Il Piacenza, naturalmente, non è molto soddisfatto. Così, quando un pallone finisce più lontano degli altri, dalla panchina degli emiliani arriva quello di riserva, per accelerare la rimessa in gioco. E pochi secondi dopo, grazie ad un'autorete di Soldo, il Piacenza pareggia.

Ma l'arbitro era d'accordo a sostituirlo? Secondo il dirigente accompagnatore della Pro, Libra, il giudice di gara non era d'accordo affatto, ma dato che il Piacenza ha agguantato in extremis il pareggio l'arbitro non ha sollevato obiezioni per non scatenare il finimondo.

Libra dice: «Il signor Testuzza aveva controllato prima dell'incontro che il pallone di riserva fosse regolare, ma il Piacenza a due minuti dalla fine lo ha sostituito arbitrariamente, senza motivo e senza chiedere l'autorizzazione».

Il signor Testuzza, dal canto suo, precisa: «Io ho fatto un cenno di assenso, e questo è sufficiente: avevo già controllato che quel pallone fosse regolamentare».

C'era un po' di nebbia, però, e quel cenno d'assenso deve proprio essere stato impercettibile, perché nessuno l'ha visto.

La Pro Vercelli ha presentato il suo reclamo alla Lega semiprofessionisti, ma probabilmente il ricorso (anche se partirà) non verrà neppure preso in considerazione. L'arbitro ha confermato di non aver commesso alcun «errore tecnico» ed è praticamente escluso che ci ripensi. Ma ammettiamo per assurdo che il signor Testuzza, dopo aver riflettuto a lungo, si renda conto di non aver fatto quel famoso cenno. Che cosa ci guadagnerebbe la Pro Vercelli? La partita verrebbe ripetuta, ma non sarebbe certo una grossa conquista per i piemontesi. E' proprio tanto da disprezzare un pareggio in trasferta, quando si lotta per non retrocedere?

A questo punto, forse, è proprio il Piacenza ad augurarsi che il ricorso venga accolto: rifacendo l'incontro, è chiaro, la Pro non avrebbe certo vita facile e forse non strapperebbe neppure quel punticino. I dirigenti della gloriosa società piemontese, insomma, stanno cercando disperatamente il modo di darsi la zappa sui piedi da soli.

Maurizio Caravella

Santo Stefano con i campioni del ring

DOMENICA DI BOXE DA CASSIUS A CADE'

Si prepara un Santo Stefano carico di pugni. La tradizione del "pomeriggio pugilistico" del 26 dicembre si era andata progressivamente perdendo: la gente, subito dopo Natale, ama la tranquillità della casa oppure l'evasione al mare o in montagna, mentre i pugili stessi rifiutano il sacrificio dell'allenamento e della dieta, proprio mentre gli altri fanno baldoria. Quest'anno tuttavia la sospensione a Santo Stefano dei tornei calcistici minori ha aiutato il fiorire di diverse iniziative soprattutto in provincia, che hanno il loro «clou» nella manifestazione di Reggio Emilia, in cui Dante Canè metterà in palio il titolo nazionale dei pesi massimi contro il «guardia destra» lombardo Zanini.

Il «clou» del Santo Stefano pugilistico è tuttavia a Zurigo, dove Muhammad Ali-Cassius Clay continua la serie degli incontri da cassetta incontrando il tedesco Jurgen Blin. E' inutile tornare a dire che il divario tra Cassius e la gran maggioranza dei pesi massimi attualmente in attività è tale da non rendere possibili incontri di un certo equilibrio. Come contro Buster Mathis, Clay scherzerà con il lento Blin, tirando in lungo il più possibile un allenamento vuoto di significato che gli frutterà tuttavia ben 300 mila dollari (pari ad oltre 180 milioni di lire). Jurgen Blin, per farsi malmenare da Muhammad Ali, ha avuto la garanzia di una borsa di oltre venti milioni di lire: il tedesco è, del resto, l'unico che abbia accettato di affrontare Cassius.

Nel «sottoclou» della riunione elvetica combatterà l'ex campione d'Italia Bepi Ros, il quale era stato in un primo tempo candidato a misurarsi cod Clay. Dall'ex campione del mondo il lardoso gigante veneto avrebbe potuto almeno sperare un po' di clemenza: non sarà così con Mac Foster, un negro che occupa il quarto posto nelle graduatorie mondiali ed ha vinto per k.o. tutti (meno uno) gli incontri finora disputati.

Tornando all'attività sui quadrati italiani, il posto di centro, come si è detto spetterà alla manifestazione di Reggio Emilia nella quale Canè, in attesa della possibilità di battersi con il neo campione d'Europa Urtain, metterà in palio la cintura tricolore contro il lombardo Zanini. Anche se l'esperienza e la classe del bolognese meritano la dovuta considerazione, non si tratta di un incontro del tutto scontato, dato che il venticinquenne «guardia destra» di Colico, ha una discreta potenza ed un record con una sola sconfitta per squalifica.

Gianni Pignata

I soldi del Toto (chiede il Coni) tutti allo sport

Ferma presa di posizione del presidente del Coni, avvocato Giulio Onesti. Nella sua relazione, tenuta ieri alla riunione del Consiglio nazionale dell'ente sportivo, ha detto in chiare lettere al Governo che gli sportivi non intendono più dividere gli incassi derivanti dal Totocalcio. Come è noto, il Coni ricava soltanto il cinquanta per cento dei guadagni derivanti dal concorso pronostici, mentre tutti gli altri vanno allo Stato. «Lo sport non può essere bloccato da disposizioni che gli lasciano soltanto il cinquanta per cento sugli utili del Totocalcio, un concorso pronostici inventato dagli sportivi, basato su giochi sportivi e gestito dagli sportivi. E' giunto il momento per sostenere che tutti gli utili di quel concorso vadano allo sport».

Il Consiglio ha poi formulato un ordine del giorno, nel quale è detto tra l'altro: «...Verificato che gran parte dei problemi in atto sono di natura finanziaria, talvolta così gravi da mettere in difficoltà le strutture portanti dello sport italiano, chiede e lo ritiene indilazionabile, che tutti gli utili del Totocalcio siano lasciati alle esigenze di potenziamento sportivo del Coni e che interventi regolari e proporzionali siano destinati alle programmazione economica a queste stesse esigenze».

Sono parole molto chiare ed i rappresentanti dello sport chiedono che alle loro rivendicazioni sia data sollecita e favorevole risposta. Si parla tanto delle difficoltà che travagliano il mondo sportivo ed in particolare quello del calcio. Si dimentica, invece, che il Totocalcio è espressione esclusiva del mondo del pallone e come tale dovrebbero essere gli interessati a goderne i frutti. Le società calcistiche sono indebitate, lo stesso Coni ha un bilancio passivo. Non tutto fila su giusti binari, ma è innegabile che molti dei problemi finanziari del calcio e dello stesso Coni (che finanzia gli altri sport olimpici) potrebbero essere risolti con una più equa distribuzione degli utili derivanti dal concorso pronostici.

Il Presidente della Federcalcio, Franchi, è intervenuto nella discussione per far rilevare quanto sia pesante l'incidenza fiscale nei confronti degli spettacoli sportivi. «In Italia ci sono più di 600.000 calciatori praticanti. Quindi il calcio non ha soltanto una funzione agonistica ma una precisa fisionomia al servizio sociale».

MINI BOXE

Ancona La riunione in programma il 28 dicembre ad Ancona è stata rinviata a data da destinarsi per la mancata concessione del nulla-osta della Federazione francese ai pugili André Jamet ed Henry Noel, che avrebbero dovuto rispettivamente incontrare Piaconi e Dal Santos.

Baroni Nella sede di via Foligno 30, il «Boxe Club Ilio Baroni» festeggia stasera i suoi pugili distintisi nel 1971: i novizi Filippetto e Piras, i campioni d'Italia dilettanti Bei e Verdinai, i «nazionali» Caggiano e Veroli, nonché Acquatrecca, Pellegrino e Roncalo.

Patruno Il mediomassimo valdostano Luigi Patruno combatterà a fine gennaio a Johannesburg contro il pari peso O'Campo.

LA RIPICCA DI AMADUZZI

Da Reggio Emilia a Bologna ci sono soltanto 65 chilometri ed i tifosi bolognesi di Canè sono tanti. Una constatazione del genere avrebbe dovuto consigliare all'organizzatore Girardello e al suo socio Amaduzzi di rinunciare al «Santo Stefano» al Palasport di Bologna, tanto più che, indisponibile Chirino, l'avversario scelto per Duran non è certo una grossa attrazione: Matt Donovan, negro di Trinidad, è un onesto incontrista della base poco spettacolare e per giunta ha perso lunedì sera a Parigi contro il mediocre Harry Scott. In sei giorni è difficile che il suo rendimento possa migliorare e non è il caso quindi di attendersi un match particolarmente eccitante.

Girardello e socio tuttavia insistono in quella che ha tutto il carattere di una autentica ripicca. Canè, già pugile di Amaduzzi, ha dichiarato guerra al suo ex manager, il quale risponde con questo dispetto di dubbio gusto e di altrettanto dubbia intelligenza: se la riunione di Bologna fosse un fiasco, Amaduzzi perderebbe i soldi suoi (e quelli del socio Girardello) non quelli di Canè.

Tra le altre riunioni minori in programma domenica, fa spicco quella di Cantù, dove Luigi Boschi metterà in palio il titolo italiano dei pesi mosca contro Franco Speralli.

I progetti ambiziosi del dinamico Tondelli

Nel '72 il salto dai prototipi alla "formula 1,,

«Ingegnere la vogliono al telefono da Londra!». «Ingegnere, c'è Bologna in linea!». «Ingegnere, la chiamano da Parigi...». Fra mille telefonate, gli squilli degli apparecchi, le persone in attesa, Eris Tondelli riesce ad avere qualche minuto di attenzione per tutti.

Ingegnere meccanico (con tesi di laurea sulle brocce ed i motori a scoppio), industriale, manager automobilistico, pilota, Eris Tondelli è oberato di impegni, ma riesce incredibilmente a fare tutto. La sua giornata dura molte ore: uno sguardo molto attento alla sua fabbrica di macchine utensili, contatti con i clienti e i fornitori e poi l'automobilismo. In pochi anni Eris Tondelli è diventato uno dei personaggi più in vista dello sport a quattro ruote. Dalla guida dei prototipi è passato al ruolo imprenditoriale quale importatore esclusivo della Chevron, e contemporaneamente è diventato direttore sportivo del «team» italiano della marca inglese. Ed è appunto in questa sua triplice funzione che Tondelli spiega i suoi programmi per il 1972, una stagione praticamente già iniziata.

«La Chevron — dice — ha preso per l'anno prossimo dei grossi impegni. Abbiamo preparato la nuova B.21 che rispetto alla precedente B.19 presenta un frontale diverso e monta il motore Chevrolet Vega 4 cilindri, capace di sviluppare una potenza di circa 280 cavalli. Parteciperemo al campionato europeo marche con tre vetture del "team" inglese, affidate a Chris Craft, Burton ed a un terzo pilota ancora da scegliere. Due macchine identiche saranno approntate per la squadra italiana ed una per quella svizzera. Il telaio della B.21 con opportune modifiche porterà anche un motore di 3000 cc di Cosworth. Con questo prototipo, messo a punto con la collaborazione di Ken Tyrrell, parteciperemo alla 12 ore di Sebring con un equipaggio che molto probabilmente sarà composto da me stesso e da Mike Hailwood».

In Italia il «team Chevron» oltre a prendere parte alle prove del campionato marche, gareggerà anche con la Formula 2, con Brian Redman come prima guida. La monoposto sarà iscritta anche alle classiche di velocità in salita come la Trento-Bondone e la Cesana-Sestriere con Tondelli e Facetti. In allestimento è anche un prototipo 1300 con motore Ford Cosworth F.V.C. che Mauro Formento porterà al campionato Csai. Un modello identico sarà concesso in uso ad un altro pilota italiano (probabilmente torinese) che si sia distinto in inizio di stagione.

Tondelli però non si limiterà a correre nei prototipi ed in formula 2. «*Sono deciso* — dice ancora — *ad esordire in Formula 1. E' mia intenzione partecipare al G. P. di Monza con una Tyrrell. L'anno scorso, per diversi motivi, non riuscii a correre. Trovai molte difficoltà soprattutto da parte italiana. In effetto in Italia non ho avuto ancora molta fortuna, anche per una questione psicologica. In Francia, in Belgio, in Inghilterra ho avuto modo di farmi valere di più, forse perché mi sento meno osservato e corro con minor tensione. Ma anche questo dovrà finire*».

c. ch.

In lizza dal '54

Eris Tondelli è nato a Reggio Emilia il 18 febbraio 1937, dove possiede una industria di macchine utensili. Da diversi anni risiede a Torino. Appassionato di motori da sempre, ha fatto il suo esordio nello sport nel '54 a diciassette anni, nelle moto, correndo con una Ceccato 100 cc alla Vezzano-Casina. L'anno seguente in auto al segnalò con una 1100 telaio De Sanctis di Stanguellini. Corse successivamente, ottenendo diversi successi con le Abarth 750 e 1000.

Dopo un periodo di inattività riprese con l'Abarth 1300 nel 1965. Nel 1968 ottenne il record della 1000 cc alla Cesana-Sestriere, tuttora imbattuto, e con la stessa macchina il 10° posto alla

1000 chilometri di Monza. Nello stesso anno fu secondo di classe al Mugello ed alla Targa Florio. Con l'Abarth due litri ha ottenuto diversi «assoluti» alla Rezzato in Francia, alla Occhieppo-Graglia, alla Bologna-Raticosa, un 6° posto alla 500 km di Imola.

Dall'aprile del '70, dopo un incontro con il costruttore della Chevron, Derek Bennett, è passato alla macchina inglese, partecipando a numerose gare. Quest'anno ha ottenuto diverse prestigiose affermazioni fra le quali il record della corsa in salita al Col de Vence. Attualmente ha anche iniziato a produrre cerchioni in lega leggera per vetture da turismo e nel 1972 lancerà un volante di sua realizzazione.

La vettura giocattolo nella "F 1,,

E' nata la Polltoys F. 1 che debutterà in Argentina il 23 gennaio. La nota fabbrica italiana di giocattoli Polltoys, visti i soddisfacenti risultati ottenuti durante la passata stagione agonistica dall'abbinamento con la scuderia Frank Williams Racing Cars delle Case di F. 1 e F. 2, ha deciso di impegnarsi a fondo nel mondo delle competizioni della massima categoria facendo costruire una nuova monoposto di 3000 cmc. per partecipare al Campionato mondiale conduttori 1972. La Polltoys F. 1 utilizza un motore Ford Cosworth 8 cilindri. La gestione sportiva della vettura è affidata alla scuderia Frank Williams Racing Cars.

Pilota numero uno della squadra sarà Henry Pescarolo, mentre per un secondo conduttore sono in corso trattative.

La Tecno brinda in Coppa

(dopo il felice accoppiamento con Martini)

Il Martini Racing Team Tecno prende vita ufficialmente da oggi. La nuova squadra corse, con un'altra macchina di Formula 1 tutta italiana, è stata presentata oggi al Museo della Martini di Pessione. I fratelli Pederzani, titolari della Tecno, e i dirigenti del Martini International Club che patrocinerà l'attività del team hanno fatto conoscere la nuova vettura ed i programmi per il campionato mondiale conduttori.

La Tecno F. 1 parteciperà a tutte le prove iridate con due vetture che saranno affidate a Nanni Galli e Derek Bell. Come è noto, la monoposto ha effettuato la sua prima serie di prove una decina di giorni fa sulla pista Pirelli a Vizzola, sulle rive del Ticino.

I tecnici della Casa bolognese stanno lavorando alacremente per la sua messa a punto, visto che la macchina dovrà esordire in corsa nella prima prova del campionato, in programma il 23 gennaio a Buenos Aires per il G. P. d'Argentina. Il telaio è sostanzialmente uguale a quello della F. 2 già affermato della Tecno, tagliato alle spalle del pilota, dove è posto il motore che ha funzione portante. Il propulsore è un 12 cilindri Boxer T.

le borse oggi

Lievi progressi e accenni di ripresa

A TORINO — Il mercato azionario conclude anticipatamente la settimana mettendo in luce un fondo molto resistente, con lievi accenni di ripresa. E' evidente la sensazione di incertezza per l'elezione del Presidente della Repubblica: questo fatto determina sin dall'inizio una rarefazione di scambi, mentre i prezzi non si scostano granché dai livelli di ieri. Comunque sia in apertura che in chiusura emerge un discreto interessamento di compratori per i titoli industriali e per i principali patrimoniali. Il bilancio finale convalida questa impressione di lieve progresso.

Sempre scambiato attivamente le Fiat in borsa continua con queste oscillazioni: azioni ordinarie, minimo 2273, max. 2292, ultimo prezzo 2274; azioni privilegiate, minimo 1665, max. 1688, ultimo prezzo 1685. Titoli di Stato ed obbligazioni pressoché invariati. Dopoborsa: senza affari. Diritti metalli: 109; diritti Liquigas: 3. Domani venerdì 24 dicembre Borsa chiusa. Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni BNL 7% 94; Obb. Carlo Erba 5,50% conv. 112,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, conio Re 8000-8250, conio Regina 8050-8300; sterlina oro nuovo 6830-7050; marengo svizzero 7300-7800; sterlina carta G.B. 1510-1535; dollaro carta Usa 595-605; marco germanico 183-185; franco svizzero 154-156; franco francese 115-117; oro fino 830-850; argento 29-31.

A MILANO — La settimana, breve per le festività natalizie, chiude con una leggera nota positiva. Alle incertezze della vigilia è subentrata stamane una tendenza meno prudente e gli interventi del denaro hanno avuto discreti sviluppi, superiori alle aspettative. Assicurativi e valori guida si sono posti nuovamente alla ribalta, specialmente Fiat e Montedison. Le Sai hanno recuperato il terreno perduto ieri e le Ras si sono poste oggi in primo piano. La compilazione del listino ha registrato moderate fluttuazioni nei due sensi, confermando però l'intonazione molto positiva apparsa all'inizio della seduta.

Poco attivo il settore del reddito fisso, con fondo in complesso più stabile.

La Borsa riprenderà lunedì 27.

Principali oscillazioni della mattinata con chiusura: Generali 49.800-49.950; Montedison 750-751-752-755; Viscosa 1889-1885-1890; Toro ord. 11.799-11.750; Burgo 8830-8798; Bastogi 1641-1634. Prezzi informativi Fiat: 2278-2276-2277-2278.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.550; Aedes 2727; Alleanza 16.620; Amiata 1607; Assicurat. 88.050; Bastogi 1634; Banco Roma 14.650; Beni Stabili 2892; Binda 28.590; Breda 4800; Brioschi 16.600; Burgo 8798; Caffaro 352; Cantoni 10.430; Carlo Erba or. 8080; Carlo Erba pr. 4290; Cascami 3180; Cementir 1214.

Châtillon 1860; Ciga 4830; Coge 1510; Cemil 13.800; Comp. Milano or. 14.700; Comp. Milano pr. 9650; Comp. Toro or. 11.750; Comp. Toro priv. 8550; Cond. Acqua 380; Credit 1377; Cucirini 4690; Dalmine 375; De Ferrari 1285; Dozzelli 142; E. Marelli 503; Eternit 2385; Falck or. 3620; Falck pr. 3525.

Finmare 215,25; Finsider 325,50; Fisac 463,50; Fond. Incendio 10.999; Fond. Vita 24.740; Gavardo 984; Generalin 750; Gim 3470; Ginori 455; Habitat 1549; Ifi 18.600; Imm. Roma 311,25; Iniziativa 3470; Interbanca 16.389; Invest 2850; Italcable 2972; Italcementi 21.875.

Italgas 910; Italpi 2850; Italsider 393; La Centrale 5580; Lanerossi 3475; L'Ausiliare 3605; Lepetit or. 8048; Lepetit pr. 7870; Linificio 349; Liquigas 218; Magneti M. 1280; Magona 1780; Munif. Tosi 1500; Marzotto 1080; Mediobanca 83.120; Metalli 2411; Mira Lanza 33.950; Mittel 1598; Mondadori pr. 1282; Montedison 755.

Nebiolo 233; Nord Milano 3250; Olcese 265; Olivetti ord. 1872; Olivetti privilegiate 1759; Pacchetti 712; Pertusola 1840; Pierrel 6530; Pirelli e C. 2026; Pozzi ordin. 175,50; Pozzi priv. 280; Ras 51.500; Rinascente or. 262,25; Rinascente pr. 202; Risanamento 7148; Romana Zuc. ord. 154,50; Romana Zuc. pr. 329; Rossari 800; Rotondi 21.030; Rumianca 870.

Saffa 3535; Sai 23.500; Sarom 862; S. E. Sardi 4653; Sges 1667; Siele 3330; Silos 1130; Sip 2380; Sme 1725; Stampati 8100; Stet 2081; Sviluppo 1721; Tecnomasio 878; Terni 114,50; Tilane 308; Tosi Franco 5590; Trafilerie 895; Un. Manifat. 13.400; Viscosa ord. 1890; Westinghouse 1545.

A GENOVA — Seduta del mercato azionario più o meno aderente alla precedente e con scambi poco vivaci. Reddito fisso leggermente sostenuto, ma con poche contrattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 5580; Generali 50.025; Ras 51.550; Meridionali 1640; Nai 5850; Viscosa ordin. 1885; Viscosa privilegiate 1380; Finsider 323; Italsider 395; Fiat ordinarie 2278-2290 (12,20); Fiat privilegiate n. r.; Sip 2370; Montedison 753.

A FIRENZE — Attività modesta in un mercato di attesa ma abbastanza ben disposto specie per quanto riguarda le Montedison. Bastogi 1640; Centrale 5588; Fondiaria Incendio 11.000; Fondiaria Vita 24.700; Viscosa ordinarie 1805; Montedison 753; Magona 1780; Fiat (ore 12,15) 2287; Immobiliare 311.

A TORINO

A TORINO
[illegible]

* FIAT - Quotazioni: priv. ore 12,19; ord. 12,27.

Mendès-France giunto in visita in Cina

HONGKONG, giovedì sera. L'ex primo ministro francese Pierre Mendès-France è giunto in Cina per effettuarvi una visita di due settimane su invito del premier Ciu En-lai. Mendès-France è arrivato a Canton proveniente dal Giappone.

Un problema per chi parte e per chi resta

Natale e Santo Stefano senza cinema e benzina

Resteranno aperti soltanto pochi distributori di carburante - Sarà totale, invece, la chiusura delle sale cinematografiche - Entrambe le agitazioni per il rinnovo del contratto di lavoro

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Distributori di benzina e cinema rimarranno chiusi, con ogni probabilità, per Natale e Santo Stefano, mettendo in crisi tanto coloro che hanno deciso di mettersi in viaggio per le feste quanto quelli che restano in città. In entrambi i settori sono infatti previsti scioperi che provocheranno la chiusura della maggior parte dei distributori e di tutte le sale cinematografiche.

La Federazione dei gestori degli impianti stradali di carburante (Figisc), che riunisce la maggioranza dei benzinai italiani, ha confermato la chiusura delle «pompe» per Natale, per il 26 dicembre ed anche per il 1° ed il 2 gennaio. I due sindacati minori, la Faib ed il Comitato intersindacale, non parteciperanno allo sciopero e pertanto alcuni distributori resteranno aperti. In tale situazione, è consigliabile fare il «pieno» per tempo.

L'agitazione trae spunto dalla mancata soluzione di alcuni problemi che interessano la categoria e va ad aggiungersi allo sciopero indetto dai lavoratori del settore petrolifero privato in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. Ieri si sono avute le prime 24 ore di astensione dal lavoro ed anche per tutta la giornata di oggi resteranno bloccate sia la distribuzione dei prodotti petroliferi sia la raffinazione e le attività collaterali. Nei prossimi giorni sono previste altre otto ore di sciopero con la conseguenza, tutto sommato, che sarà limitato sensibilmente l'approvvigionamento dei prodotti petroliferi.

Per quanto riguarda i cinema la chiusura sarà invece totale. Per due giorni di seguito, sabato e domenica, i trentamila dipendenti del settore (cassiere, maschere, operatori di cabina e direttori di sala) si asterranno dal lavoro in seguito al mancato rinnovo del contratto. Si tratta di uno sciopero unitario confermato dalle tre organizzazioni sindacali di categoria dopo una serie di colloqui con i rappresentanti dell'Agis che «*pur avendo fatto registrare nuovi sviluppi non hanno permesso di esprimere giudizi sulla possibile soluzione della vertenza*».

Allo sciopero di 48 ore a carattere nazionale se ne aggiungerà uno di tre ore oggi per la sola città di Roma. Lo hanno indetto i sindacati per protestare contro il proprietario di un cinema che ha licenziato in tronco la cassiera ed ha deciso la serrata del locale.

g. fr.

In una rissa in famiglia

Biellese accoltellato ad una «bagna caoda» ma non si sa da chi

BIELLA, giovedì sera.

(f. m.) Un agricoltore di Andorno Micca, Sergio Zoni, di 47 anni, è ricoverato all'ospedale di Biella per una ferita penetrante da punta e taglio alla regione clavicolare destra, giudicata guaribile in 20 giorni. L'uomo sarebbe stato colpito con un coltello da cucina, pare in una rissa in famiglia, ma le circostanze in corso di accertamento da parte dei carabinieri sono assai oscure.

Un drammatico diverbio sarebbe scoppiato a sera inoltrata, al termine d'una «bagna caoda» accompagnata da abbondanti bevute. Erano presenti anche la madre del ferito, Carolina Savola, di 77 anni e Giuseppe Beltrami, di 63 anni, che convive con la donna. I tre, dopo uno scambio di invettive, si sarebbero azzuffati. Non si è ancora stabilito se lo Zoni è stato colpito dalla madre oppure dal Beltrami. Uscito di casa, il ferito ha raggiunto a piedi una vicina osteria, dov'è stato soccorso ed avviato in città all'ospedale.

Credeva di avere "scoperto una banda,,

Delusa torna a Torino la donna-pretore calabrese che incriminò otto persone

Tutti gli indiziati rimessi in libertà per mancanza di prove

dal corrispondente

Reggio Calabria, giov. sera.

La dott. Maria Cordova, pretore di Brancaleone, che il 25 novembre scorso ha fatto arrestare il medico condotto di Palizzi Marina e altre 8 persone per associazione a delinquere, tentati omicidi, tentate estorsione e sequestri di persona, è tornata a Torino, dove aveva compiuto le prime esperienze in magistratura.

La decisione di abbandonare la Calabria, dove vive la sua famiglia (è la terza di sette figli dell'ex consigliere comunale di Reggio, Antonino Cordova), è maturata probabilmente dopo che il dottor Saverio Callea e i suoi otto presunti complici sono stati rimessi in libertà per mancanza di indizi.

Maria Cordova, una ragazza molto bella, laureatasi a Messina e da tre anni pretore a Brancaleone, dopo una breve esperienza nei tribunali di Roma e di Torino, aveva raccolto una serie di prove che essa riteneva decisive a carico della banda del dr. Callea, indagando per circa due mesi insieme al tenente dei carabinieri Giuseppe Messina, di Melito Porto Salvo.

Quando si è convinta di trovarsi in presenza di una organizzazione delinquenziale che aveva cominciato la sua attività coi libretti delle mutue, costringendo cioè gli assistiti della zona a servirsi unicamente del dottor Callea, ha spiccato i mandati di cattura.

Saverio Callea e gli altri otto incriminati sono però rimasti in carcere pochi giorni: inaspettatamente, il provvedimento della dottoressa Cordova è stato annullato per insufficienza di indizi e vizi procedurali.

La dott. Cordova non aveva cercato clamore con questo caso. A chi l'ha avvicinata dopo l'arresto della banda ha detto che non c'era troppo da stupirsi: si trattava di una normale vicenda giudiziaria e non aveva particolare importanza il fatto che a mettere le mani sul Callea e i suoi presunti complici fosse stata la prima donna calabrese entrata in magistratura.

Maria Cordova, a cui i familiari avrebbero augurato volentieri una carriera diversa e mai di fare il pretore in una zona «calda» come questa della provincia di Reggio, è diventata un personaggio. Sportiva, elegante, era parsa un essere di un altro pianeta il primo giorno che è andata a sedersi al suo tavolo di lavoro nella pretura di Brancaleone.

La gente aspettava davanti al portone per vedere come era fatta, sia al mattino quando arrivava con la sua auto da Reggio, che alla sera quando usciva. «Mariuccia, non accettare, vattene in un altro posto», le avevano detto a casa. Ma lei non solo volle andare a Brancaleone, ma quando il pescatore Salvatore Maria ruppe il muro dell'omertà e denunciò il racket delle mutue, cominciò a raccogliere prove fino a quando il mosaico della organizzazione non fu completo.

Il 25 novembre ordinò la cattura della banda. Nel dossier Callea c'era un po' di tutto: attentati dinamitardi, danneggiamenti, estorsioni, insomma quanto bastava — secondo lei — per sgominare una delle organizzazioni più pericolose della zona, comandata, come spesso succede in Calabria, da una «persona al di sopra di ogni sospetto».

Trasmise gli atti al procuratore della Repubblica di Locri e, per evitare la pubblicità, cercò di non farsi vedere troppo in giro. A casa sua, a Reggio, una delle sorelle rispondeva puntualmente al telefono: «Non c'è, ma anche se fosse in casa non rilascerebbe dichiarazioni. Mia sorella non l'ha voluto lei, questo clamore».

Ora è diventata nuovamente un personaggio. E' partita per Torino senza rumore, ma la notizia si è diffusa ugualmente.

c. f.

La polizia captava da lontano la sua voce

Un microfono alla "007,, fa scoprire un rapitore

A Milano - Bloccato a colpi di pistola - E' indiziato di avere preso parte al sequestro dell'industriale siciliano Antonino Caruso

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Con l'aiuto dell'elettronica — e, in particolare, con uno speciale apparecchio fatto giungere appositamente da Roma e chiamato «microfono direzionale» — la polizia milanese è riuscita ad ammanettare uno dei più noti personaggi della malavita siculo-milanese: quel Gaspare Mione, di 37 anni, indiziato di aver partecipato al sequestro di Antonino Caruso l'industriale siciliano rapito dai banditi nel febbraio scorso a Trapani e rilasciato soltanto dopo aver pagato un cospicuo riscatto.

Il Mione, inoltre, è accusato di ben tre omicidi, due commessi in Sicilia ed il terzo a Milano quando, in una sparatoria in via San Giovanni sul Muro (nei pressi del Castello Sforzesco), fu ucciso il contrabbandiere Michele Aguggiaro. Per questi ultimi tre episodi riuscì tuttavia ogni volta ad ottenere la libertà per mancanza di testimoni o insussistenza di indizi.

La «Squadra Mobile», per essere sicura della presenza del pericoloso ricercato nell'appartamentino al pian terreno di via Ricciarelli 20, nei pressi della Fiera Campionaria, aveva installato una «trappola» procurandosi il «microfono direzionale» che permette di ascoltare a distanza i suoni.

Così, ben nascosti ad una trentina di metri dall'abitazione, gli agenti hanno captato la voce del ricercato nell'appartamentino, convincendosi della sua presenza e potendo predisporre l'accerchiamento dello stabile per dare il via alla cattura.

L'edificio è stato circondato ed illuminato con cellule fotoelettriche; le precauzioni si sono rivelate non inutili, poiché al primo allarme il Mione ha tentato di fuggire dalla finestra che dà sul cortile. Inquadrato dalle fotocellule, ha desistito dal suo tentativo di fuga per i colpi di pistola esplosi in aria dalla polizia per intimidirlo.

E' probabile che quanto prima, dalle carceri di San Vittore, il pericoloso pregiudicato sia trasferito in Sicilia per rispondere, come si è detto, del rapimento dell'industriale siciliano. Si tratta anche di vedere se ha addentellati con l'«Anonima Sequestri», che da tempo agisce sia in Calabria che nell'Isola.

c. b.

Vendeva ad Aosta titoli rubati in Val Chiusella

Aosta, giovedì sera.

(g.g.) I carabinieri di Aosta hanno arrestato uno dei ladri che due notti or sono hanno rubato buoni fruttiferi per settecentomila lire e francobolli per cinquantamila lire dall'ufficio postale di Traversella, in Val Chiusella. Si tratta dell'operaio Livio Giovannini, 34 anni, di Cuorgnè. Stamane in un bar della città cercava di vendere parte del bottino. Il gestore del locale si è però insospettito e ha avvisato i carabinieri

Rapinano una banca e sparano fuggendo: due carabinieri feriti

Bergamo, giovedì sera.

(u. g.) Quattro banditi hanno rapinato, stamane, l'agenzia della Banca Provinciale di Terno d'Isola. Nella fuga i malviventi si sono imbattuti in una pattuglia di carabinieri e non hanno esitato a sparare ferendo due militi.

I rapinatori sono giunti a Terno d'Isola su una «Mini Minor»: due sono rimasti sull'auto, mentre gli altri due sono entrati. Hanno preso il denaro (circa cinque milioni di lire), poi sono tornati in strada.

In quel momento è giunta una «600» con due carabinieri: Francesco Romano, 19 anni, di Galatone (Lecce) e Livio Starace, 20 anni, di Trieste. I banditi non hanno esitato a sparare contro la «600». I due carabinieri feriti sono stati soccorsi e portati all'ospedale.

Meno cari che in autunno: se non nevica, ne coglieranno ancora

Tardivi ma abbondanti ad Alba i tartufi per i pranzi di Natale

dal corrispondente

Alba, giovedì sera.

(g. f.) Quest'anno i banchetti natalizi, grazie alla mancanza di neve potranno essere arricchiti dal profumato tartufo bianco d'Alba, che si continua a raccogliere abbastanza abbondantemente, nonostante che la stagione invernale sia ormai avanzata.

«Quest'anno i preziosi tuberi sono stati piuttosto scarsi nei mesi di settembre, d'ottobre, e nella prima decade di novembre — dice il cavalier Ponzio, uno tra i più noti commercianti — le piogge ne hanno poi favorito lo sviluppo, e nell'ultima settimana di novembre e nelle prime due di dicembre, la raccolta è stata abbondante. Sulla piazza di Alba ne sono stati trattati in media dai 100 ai 120 chilogrammi per ogni mercato, a prezzi relativamente bassi: dalle 3 alle 5 mila lire l'ettogrammo. Ora la raccolta è diminuita a causa del gelo, ma continuano ad affluire discreti quantitativi».

I tartufi stanno andando a ruba in questi giorni, in quanto i buongustai ci tengono ad insaporire i tradizionali piatti dei cenoni con buone grattugiate di tartufi profumati. «Le richieste vengono non solo dall'Italia — precisa Mario Morra, commerciante e noto esportatore di tartufi — ma soprattutto dall'estero. Centinaia di chilogrammi di tuberi freschi racchiusi in vasetti di vetro sono infatti partiti in questi giorni verso Germania, Danimarca, Francia, Stati Uniti e persino Australia. Pertanto, si può ben dire che a Natale sulle tavole di tutto il mondo sarà presente il tartufo bianco d'Alba dal delizioso profumo».

I prezzi in questi giorni si aggirano sulle sette-diecimila lire l'ettogrammo. I «trifulau» sostengono che se non nevicherà, sarà ancora possibile raccogliere tartufi per una decina di giorni, cioè fino all'Epifania il che è abbastanza eccezionale.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

COMM. GRAND'UFF.

Alessandro Umberto Cagno

Pioniere dell'Aviazione e dell'Automobilismo

Lo annunciano le figlie Angiola e Mariola, generi e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 14,30 nella Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo.

— Torino, 21 dicembre 1971.

La FIAT partecipa con vivo cordoglio al lutto per la morte del compianto

COMM. GRAND'UFF.

Alessandro Cagno

Pioniere dell'automobile e dell'aviazione italiana, vittorioso campione del volante.

— Torino, 22 dicembre 1971.

Gli amici partecipano al dolore della famiglia.

Mario Uglietti

— Torino, 21 dicembre 1971.

Mario Uglietti

— Torino, 22 dicembre 1971.

E' cristianamente mancato

Eldo Cerutti

Premio fedeltà Fiat

— Torino, 22 dicembre 1971.

Eldo Cerutti

— Torino, 22 dicembre 1971.

E' cristianamente mancata

Antonia Pampuro ved. Savina

Giovanni Battista Fissore

Giovanni Fissore

Franca Ferrero nata Ghione

Remo Lumi

Erminio Ferraris

E' mancato ai suoi cari

Mario Cornandone (Rossetti)

Lo piangono: la mamma, fratelli, Maria, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 23 dicembre 1971.

Col. Carlo Ferrero

— Ogliastro, 22 dicembre 1971.

Il «Centro di volo a vela del Politecnico di Torino» prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Giovanni Serra

per molti anni valente, prezioso collaboratore e indimenticabile esempio di virtù morali.

— Torino, 22 dicembre 1971.

Emidio Scarpa

Paolo Penna

Francesco Carbonero

— Torino, 23 dicembre 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Angelo Manenti

— Torino, 23 dicembre 1971.

Angelo Manenti

— Torino, 22 dicembre 1971.

Cav. Angelo Manenti

— Milano, 22 dicembre 1971.

Cristianamente è mancato

Ernesto Bruno

di anni 72

— Villafranca d'Asti, 22 dicembre 1971.

Ernesto Bruno

— Vio, 22 dicembre 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Racagni

— Torino, 21 dicembre 1971.

Dott. Pietro Binfa

— Torino, 22 dicembre 1971.

Dr. Piero Binfa

— Torino, 22 dicembre 1971.

Dott. Piero Binfa

— Torino, 23 dicembre 1971.

Dott. Piero Binfa

COMM. ING.

Giovanni Marino

Virginio Ponzio

Comm. Telesforo Fini

Dr. Giuseppe Giachello

Margherita Calino ved. Lupo

Francesco Paolo Bono

Giuseppina Piotti ved. Della Meta

ANNIVERSARI

1970 — 1971

Armando Amprimo

— Torino, 24 dicembre 1971.